Martedì 23 Marzo 1926

Conto corrente con la posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLIX N. 70

Direzione e Amministrazione
Udine-Via Vitt. Veneto 44 a. Tel. 72

Abbonamenti: Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44

In Italia e Colonie				Estero	
Anno	L. 60.00	Trimestre	L. 15.00	Anno	L. 137.50
Semestre	„ 30.00	Mese	„ 5.00	Semestre	„ 68.75
				Trimestre	„ 34.40

Inserzioni: Si ricevono presso l' UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA - Via Manin 10, Udine, (Tel. 3-66) e Succursali

Prezzi: per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 - Cronaca 2 - cronaca rosa ecc. L. 1 Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, comunicati ecc. L. 1.50 - Economici vedi tariffe sulle rubriche in III pagina.

Cronaca Provinciale

Disposizioni per il giuramento degli impiegati degli Ist. di assis.

Il Prefetto gr. uff. Ricci, ha diramato a tutti i presidenti delle Istituzioni pubbliche di assistenza e Beneficenza della Provincia, la seguente circolare:

« Con R. D. L. 2 febbraio 1926 n. 207, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 15 febbraio n. 37, sono state estese agli impiegati e salariati delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza le disposizioni degli articoli 2 e 3 del R. D. L. 23 ottobre N. 2113.

Al riguardo, mentre richiamo l'attenzione delle SS. LL. sulle indicate disposizioni che conferiscono al Prefetto la facoltà di adottare d'ufficio provvedimenti disciplinari a carico dei dipendenti degli enti locali, che svolgono azione contraria alle direttive del Governo Nazionale, e che non consentono la nomina di personale che risulti aderente ad associazioni segrete o che svolga azione incompatibili colle direttive politiche del Governo, avverto che a termini dell'art. 3 del citato decreto gli impiegati e salariati, dipendenti dalle istituzioni di beneficenza ed assistenza pubblica, dovranno prestare giuramento nelle mani dei rispettivi Presidenti.

A tale disposizione dovrà essere data immediata esecuzione epperò prego le SS. LL. di invitare il rispettivo personale ad adempiere all'obbligo di legge, tenendo presente che gli impiegati e salariati con nomina definitiva gureranno secondo la seguente formula alla presenza di due testimoni:

« Giuro che sarò fedele al Re ed ai suoi « reali successori, che osserverò lealmente « lo Statuto e le altre legg dello Stato; che « adempirò a tutti gli obblighi del mio Uf« ficio con diligenza e con zelo per il pub« blico bene e nell'interesse dell'Ammini« strazione serbando scrupolosamente il se« greto d'ufficio e, confermando la mia con« dotta anche privata alla dignità dell'im« piego.

« Giuro che non appartengo, nè apparterrò ad associazioni o partiti la cui at« tività non si concilii coi doveri del mio « ufficio.

« Guro di adempiere a tutti i miei do« veri al solo scopo del bene inseparabile « del Re e della Patria ».

Gli impiegati o salariati in prova dovranno invece dare solenne promessa, pure in presenza di due testimoni, nella formula seguente:

« Prometto che sarà fedele al Re ed ai « suoi Reali successori; che osserverò leal« mente lo Statuto e le altre leggi dello Sta« to; che adempirò a tutti gli obblighi del « mio ufficio con diligenza e con zelo pe « il pubblico bene e nell'interesse dell'Am« ministrazione serbando scrupolosamente « il segreto d'ufficio e confermando la mia « condotta anche privata alla dignità del« l'impiego ».

« Dichiaro che non appartengo e pro« metto che non apparterrò ad associa« zioni o partiti la cui attività non si con« cilii coi doveri del mio ufficio.

« Prometto di adempiere a tutti i miei « doveri al solo scopo del bene inseparabi« le del Re e della Patria ».

Del giuramento e della promessa sarà redatto apposito verbale su carta da bollo da L. 3 che sarà conservato in atti.

Adempiute le presenti formalità i sigg. Presidenti delle Istituzioni di beneficenza del primo circondario trasmetteranno a questo Ufficio, non più tardi del 15 aprile corrente anno, l'elenco nominativo del personale che avrà prestato giuramento o data la promessa.

I sigg. Presidente delle Istituzioni degli altri circondari trasmetteranno tale elenco alle competenti Sottoprefetture.

Per l'avvenire, nel caso d'assunzione in prova ovvero di passaggio dal periodo di prova in servizio stabile a posto di ruolo di impiegati o salariati, la S. V. dovrà curare che venga data la promessa e prestato il giuramento nelle suesposte forme avvisandone, a seconda dei casi la Prefettura ovvero la Sotoprefettura territorialmente competente.

REANA

La strada di S. Agnese

Il nostro Comune è stato autorizzato dalla R. Prefettura ad addivenire all' occupazione definitiva dei beni stabili da occuparsi per la costruzione della strada comunale di S. Agnese.

TRIVIGNANO UDINESE

Assemblea del Fascio

Presieduta del tenente Catelli in rappresentanza del Commissario on. Moretti, ha avuto luogo domenica l'assemblea di questo Fascio.

Tutti gli inscritti erano presenti all'adunata. Il segretario Rupil disse del lavoro compiuto dal direttorio uscente. Sia la relazione politica che finanziaria vennero approvate a unanimità.

A comporre il nuovo Direttorio furono eletti: Morandini A., Morandini Luigi, Rupil, Forte, Torossi L.

Il ten. Catelli pronunciò un applaudito discorso.

CASTELNUOVO DEL FRIULI

Patronato Scolastico

Nella Scuola di Vigna seguirono le elezioni del Patronato Scolastico, col seguente esito:

Presidente: Bassutti Vincenzo; vice Presidente: Franz Mattia; segretario: M. Cornuzzi Angelo; cassiere: Cesea Vincenza; consiglieri: M.a Ninco-letti Olimpia, M.a Antonino Emilia; revisore dei conti: Del Frari Aldo.

CODROIPO

Buona Usanza

In morte della compianta Signora Angela Paola Gargiani, ved. Meregalli, pervennero a questo Patronato Scolastico: Roberto Lotti, Pasquott: Pomponio, De Nobili Attilio, lire 5 cadauno.

MOGGIO UDINESE

Festa scolastica

Ieri l'altro alla vicina Resiutta, nella sala Sponza, messa gratuitamente a disposizione della scuola, ebbe luogo, verso le ore 20, una magnifica rappresentazione pro dote scolastica. Fra la numerosa folla plaudente si notavano, oltre il R. Ispettore della Circoscrizione di Tolmezzo, cav. Vincenzo Bianco, varie autorità cittadine e parecchi maestri dei comuni viciniori. La rappresentazione del «Folletto» di Anna Vertua Gentile, la recitazione di alcuni scelti monologhi e sopra tutto il canto dell'«Ave Maria» del Gounod, tra uno sfarzo di luce e di abbigliamento scenico, da parte dei bravi scolaretti di Resiutta, strappando agli spettatori prolungati e scroscianti applausi, dimostrarono largamente l'efficacia dell'opera educativa delle ottime insegnanti, signorine Rita Morandini e Luigia Trotta che spesero per l'occasione ogni diligenza e abnegazione. Si distinsero principalmente gli alunni Suzzi Raffaele, Clelia Polame, Ceiner Gina, Piccotti Elsa e Linossi Margherita. Un elogio doveroso vada pure all'egregio maresciallo di finanza Finocchiaro, che fece gustare durante la rappresentazione, deliziosi pezzi di musica, e al maestro capo gruppo di Resia, sig. Domenico Restivo, che molto contribuì alla riuscitissima festa. Un ballo chiuse la gaia serata, destando il più grato ricordo in tutti gli intrevenuti. Giunga alla gentile ed ospitale cittadinanza di Resiutta, che ha eloquentemente manifestato di avere in sommo pregio l'educazione del popolo e l'opera dei maestri, il più vivo ringraziamento.

SPILIMBERGO

Giubileo di un sacerdote

Giovedì ricorre il cinquantesimo anno di reggenza della parrocchia di mons. Comisso, sacerdote che raccoglie le generali simpatie della popolazione. I parrocchiani si apprestano a festeggiarlo degnamente e all'uopo è stato disposto il seguente programma:

Ore 9: Comunione generale — 9.30: Cresima — 10.30: Messa solenne celebrata da mons. Comisso; — Ore 14: Vespri — dalle 16.30 alle 18.30: concerto musicale in piazza — 19: illuminazione alla Veneziana; 21, spettacolo pirotecnico.

PASIANO DI PORDENONE

Si reclamano le dimissioni

Si riunì domenica il consiglio comunale sotto la presidenza del sindaco cav. Coletti, il quale iniziò la seduta facendo dar lettura di un indirizzo inviato al Duce in occasione dello scongiurato attentato.

Dal pubblico, in grande maggioranza fascista, partì un forte evviva a Mussolini, al che i consiglieri si alzarono in piedi.

Ma essendo il consiglio formato di non fascisti e di fascisti espulsi o sospesi, l'atto di omaggio, non garbò ai facisti presenti che lo ritennero non sincero e che ad alta voce reclamarono le dimissioni del consiglio.

Il Sindaco fece invece allontanare dalla aula i fascisti.

Si prevede che l'incidente avrà qualche seguito.

MORTEGLIANO

Pro Duomo

(22). — Secondo elenco delle oblazioni fatte per onorare la memoria del compianto signor Antonio Tmburlini:

Banca Cattolica di Mortegliano L. 100, sig. Turello Probo 10, Tentori Claudio 3, mons. Arciprete 10, Zanuttini Arturo 2, Comand Giovanni fu Val. 2, S. Don Pietro Del Toso 5, Ferro Giovanni 2, Vesca Giuseppe fu Luigi 5, De Paoli Angelo 10, Coniugi Bianchi 5, Fabris Gio Batta 2, Gattesco Teresa Ferro 2, Borsetta Anna fu Giuseppe 2, Tirelli Giuseppe 2, Comand Libero 2.50, Barbina Carlo 2, Snaidero Elisa 2, Bigaro Angelo 2.50, Sgrazzutti Amabile Barbina 2, Tirelli Cipriano 5, Cinzone Maddalena 2, Caterina Peressini 3, Pagura Teodoro 2, Zanutta Carlo ed Elvira 10, Don Luigi Sant (Parroco Sant'Andrat) 5, Colautti Luigi 2, Fasso Giacomo 2, dott. Padovan (Lestizza) 5, Sgrazzutti Giovanni 2, Maddalena Bianchi 5, Paolitti Timoteo 1.

Totale secondo elenco L. 217, aggiunto al primo elenco L. 309. Totale generale L. 616.

PASIAN DI PRATO

Per il prolungamento del tram

Domenica si è riunito il consiglio comunale presieduto dal geom. Egidio Lesa. Erano presenti 18 su 20 consiglieri e tra i vari oggetti trattati, specialissima importanza assumeva quello relativo al contributo del Comune per il prolungamento del tram elettrico urbano fino a Santa Caterina. Con entusiastico consenso, cui parteciparono con lodevole atteggiamento anche i consiglieri delle frazioni di Passons e di Colloredo di Prato, fu approvato all'unanimità il contributo del Comune nella cospicua misura di centomila lire in azioni.

TARCENTO

Beneficenza

Offerte pervenute alla Congregazione di Carità.

Gli amici del dott. Guido Benedetti nel triste anniversario della Sua morte lire 158.20; prof. ing. Augusto Sporeni 10.

Direttore ed insegnanti della Scuola di Via Dante in Morte di Luigi Ermacora L. 48.

Al Comitato fascista di assistenza civile: prof. ing. Augusto Sporeni in morte di Luigi Turrin L. 5; in morte di Luigi Ermacora L. 5; in morte di Beltrame Celestino L. 5.

S. VITO AL TAGLIAM.

Un telegramma dell'on. Barnaba

Al telegramma spedito dall'assemblea fascista di giorni or sono, l'onor. Barnabò ha così risposto:

« Vostro plauso è premio ambito. Sarò fedele interprete presso Duce vostri nobili sensi. Alalà. — Barnaba».

La partita coi Pordenone F. B. C.

Davanti ad un numerosissimo pubblico domenica si è disputata la partita di calcio tra la nostra e la squadra del Pordenone F. B. C. Il risultato della gara è stato quanto mai inatteso. I cari cittadini pordenonesi che erano venuti da noi con baldanzosa sicurezza e con la certezza di una strepitosa vittoria, hanno dovuto ritornare mogi, mogi, accontentandosi del pareggio. Difatti la combattutissima partita, sostenuta dai nostri con un valore mai riscontrato, si chiuse con 1 a 1. Questo risultato dimostra e conferma che la nostra squadra, quando giuoca sul serio è capace di tener testa alle squadre ritenute le più forti nel campionato di III divisione. Un plauso sincero ai nostri bravi calcisti con l'augurio di nuove vittorie.

Ferimento al Campo Sportivo

Certo Fabris Cirillo di Domenico, d'anni 23, appartenente alla squadra del Pordenone F. B. C., mentre stava giocando la partita di calcio contro i bianco-rossi sanvitesi, nello scontro con il giuocatore avversario, riportava una ferita lacero-contusa alla regione sopraorbitale sinistra, per la quale dovette essere portate nel nostro Ospedale, ove fu medicato e giudicato guaribile in circa 8 giorni.

Beneficenza

Ente di beneficenza. — In morte del compianto Giuseppe Secco: Secco Riccardo lire 20.

Cucina Economica — Il cav. Andrea Pascatti inviò kg. 60 di fagioli e quintali 2 di legna.

***

In morte del dott. Alborghetti: Pro Colonia Marina: dott. Aldo Mainardis L. 25, dott. Piero Masotti 20, dott. Mario Stufferi 10, Santo Carbone 10, cav. Enrico Fancello 10, avv. Francesco Tallandini 10, cav. Agostino Cavarzere e signora 25, Lanzi Umberto 5, Aldo Sinigaglia 25, geom. Giulio Tavani 10, Zamparo Abelardo 10, Brombin Demetrio 10, cav. dott. Guido Carnielli 20, Alfredo e Nora Canessa 20, Rengi Giuseppe 10, cav. Antonio Coccolo 10, Sinigaglia Gio Batta 25.

Pro Cucina Economica: Ing. Giacomo Nigris L. 10.

All'Ente di Beneficenza: contessa Amalia Freschi 25, baronessa Ida Codelli 15, Biasoni Enrico 10.

Simpatico festino

Oltre trecento persone intervennero ieri ad una simpatica riunione presso il deposito della birra Itala Pilsen in S. Vito, rappresentata dai sigg. Venuti e Gini.

Tra la più schietta allegria e cordialità venne consumato un abbondante spuntino e birra a volontà.

Non mancarono i brindisi e qualche discorsetto inneggiante sempre al prodotto nazionale. Applaudito specialmente fu il discorso improvvisato del dott. Mario Stufferi. Al termine della festicciola venne inviato un telegramma gratulatorio alla Ditta di Padova.

S. GIORGIO DI NOGARO

Assemblea del Fascio

22. Nel pomeriggio di ieri seguì la assemblea ordinaria del nostro Fascio. Fu approvata la relazione politico-morale, molto obbiettiva ed esauriente e la cui lettura suscitò schietta ammirazione. A comporre il nuovo Direttorio furono eletti: geom. Taverna Archimede, Vivani Ernesto, Bandiera Fiorenzo, Bornacin Angelo, prof. Tarascio Francesco.

Furono spediti i seguenti telegrammi:

«S. E. Mussolini - Roma — Assemblea ordinaria fascisti sangiorgini esultante iniziata e tenacemente perseguita opera redenzione fortune d'Italia, riafferma E. V. immutata fede e disciplina. »

« On. Moretti - Udine — Vecchio Direttorio riconfermato assemblea ordinaria, esprime a S. V. on.le rinnovatore fascismo friulano solidarietà e disciplina ».

POZZUOLO

Il nuovo Direttorio

Nell'assemblea di sabato si è proceduto alla nomina del nuovo Direttorio fascista, che risultò così composto: Dante David, Pietro Fantoni, Gigante, Guerrino Nazzi, Antonio Della Vedova G. Brunisso, Rizzardo Piani.

PALUZZA

Un grande progetto

Da tre giorni trovasi fra noi l'ing. Sergio Petz di Udine col suo assistente tecnico, per approntare il nuovo progetto di sviluppo stradale dalle due stanzioncine della «Decauville» per l'accesso al paese e lo sventramento del gruppo di case e di catapecchie che vi sono a ridosso, dando sfogo così al bel piazzale della scuole, che verrà ridotto in giardinetto pubblico.

Trasformato così il centro del paese, abbellite la via principale e le adiacenze, Paluzza verrà ad assumere la fisionomia di una cittadina.

TOLMEZZO

Ultimi chiarimenti sulla questione d'Imponzo

Sulla dibattuta questione religiosa di Imponzo, si continua a pubblicare articoli senza riuscire a illuminare quella popolazione sulla grave ribellione compiuta verso il capo spirituale della chiesa durante la sua sacra missione.

«Y» sulla «Patria» di ieri voleva, col suo articolo, precisare i fatti riuscendo per altro a scrivere un mucchio di inesattezze che noi chiariremo.

Anzitutto, non è assolutamente vero che l'Arcivescovo Mons. Rossi abbia di propria iniziativa creato la Vicaria di Imponzo all'oscuro di quella popolazione; la Vicaria è stata concessa su istanza di quei frazionisti firmata dall'attuale fabbricere, con decreto arcivescovile del 1914 e nella domenica di Pasqua di quell'anno, lo allora pievano di Illeggio rendeva noto il decreto medesimo ai fedeli propri nella chiesa di S. Floreano e terminata la lettura chiedeva alla popolazione di Imponzo se aveva obbiezioni da fare.

Da allora le cose andarono sempre bene e sarebbero continuate ancora meglio se quel benedetto fonditore, a dieci anni di distanza non avesse turbato la.... santità dei fedeli d'Imponzo, coll'incidere il nome di Illeggio, come se le mappe c'entrassero nelle giurisdizioni ecclesiastiche; grave cosa, aggravata dal non avere l'Arcivescovo risposto alla domanda di quei frazionisti, di poter raschiare dalle campane quel piccolissimo nome.

Tutte fandonie, per mitigare l'atto incivile ed irreligioso della popolazione verso la persona dell'Arcivescovo.

Dal canto nostro, chiediamo alla popolazione d'Imponzo: com'è che si risveglia soltanto oggi contro il decreto della propria Vicaria, se è dal 1914 che gode i vantaggi e l'onore?

Perchè crede Imponzo di aver perduto i diritti sulla Pieve in causa del Decreto, se ha continuato a usufruirli anche dopo, pacificazione, fino al giorno d'oggi?

Non sa Imponzo che il suo Vicario può ascendere alla pieve quando vuole e che queste ascese sono prescritte anche dal nuovo decreto, due o tre volte all'anno?

Come può dire Imponzo di non conoscere il decreto, se è stato provocato dalla sua Fabbriceria e pubblicato in S. Floreano la domenica di Pasqua del 14, dall'allora pievano di Illeggio?

Non è vero poi che Mons. Arcivescovo non abbia mai risposto alle lamentele di Imponzo circa il nome di Illeggio sulle campane della Pieve; Mons. Arcivescovo ha risposto al Vicario dichiarando di non voler entrare nella questione e non si oppose per qualunque decisione avessero preso assieme i due paesi. Detta risposta, purtroppo, non è stata resa pubblica ad Imponzo; ma di ciò non è causa l'Arcivescovo; essa però esiste nel libro storico della Vicaria.

Nel 1921 Mons. Rossi ha fatto una visita pastorale ad Imponzo ed allora la popolazione non ha avuto nulla a dire contro il decreto della Vicaria, anzi ha fatto rispettose accoglienze al degnissimo Presule.

Dunque perchè ora la nuova questione su cose già vecchie? Perchè l'ostentata ostilità contro il Capo spirituale della Diocesi? Non poteva, non doveva, se mai, la popolazione d'Imponzo, approfittare della venuta in paese di mons. Arcivescovo, per esporre le sue doglianze, i suoi desideri?...

Questo sarebbe stato l'unico modo degno di comportarsi verso il Capo della Chiesa friulana, verso il Pastore, verso il padre.

Abbiamo pubblicato anche questa lettera; ma non desideriamo che si continui: l'argomento ci sembra sviscerato a sufficienza, per quanto spetta al compito giornalistico di informare il pubblico sulle varie questioni che sorgono di quando in quando nella vita pubblica. Auguriamo che le cose si compongano al più presto, che ad Imponzo ritorni la riflessione e la calma; e ad ottenere ciò, crediamo che il prolungarsi delle polemiche non giovi nè punto nè poco.

La partenza del Vicario

In seguito a quanto avvenne a Imponzo, l'8 corrente, il Vicario don Paolo Faleschini, fu esonerato ed invitato ad abbandonare la Curazia.

Fu con profondo rincrescimento che la popolazione tutta ha visto partire questo esemplare sacerdote, che in cinque anni di permanenza ad Imponzo aveva saputo cattivarsi una larga stima e simpatia, oltre che fra i fedeli della circoscrizione a lui affidata, anche fra quelli di tanti altri paesi della Carnia nei quali aveva portato il suo prezioso contributo di ottimo organista e valente predicatore.

Croce di guerra

E' stata concessa la croce di guerra al sergente Carlo Bevilacqua segretario della locale sezione Combattenti. Un gruppo di amici gli offersero in tale occasione un banchetto «Alle Alpi».

All' egregio sig. Bevilacqua vive congratulazioni.

CANEVA DI SACILE

La nomina del segretario politico

Il direttorio fascista, nella sua prima riunione ha nominato, incontrando in ciò il più vivo favore, il sig. Gino Pegolo a segretario politico della sezione fascista.

BASILIANO

La sagra di S. Giuseppe a Blessano per l'elevazione morale del popolo

La Sagra di S. Giuseppe, a Blessano, nonostante il tempo un po' ingrato e freddo della giornata, è riuscita ieri una grande manifestazione popolare di fede e di amore, per le superbe funzioni religiose dirette dall'infaticabile e colto cappellano reverendo don Pietro della Stua e per il concorso numerosissimo di persone giunte da tutte le borgate limitrofe. Durante la processione del glorioso Santo, iniziatrice la gentildonna Teresa Vida, insegnante, da tutte le finestre furono gettati a migliaia manifestini in colori diversi, stigmatizzanti la bestemmia ed i bestemmiatori, mentre gli scolaretti di Blessano distribuivano per le osterie ed altri esercizi pubblici, foglietti sui quali era scritto a grandi caratteri il motto nobilissimo del Capo del Governo e Duce del Fascismo: «la bestemmia offende le norme più elementari del vivere umano ».

Speriamo che il nobile esempio sia da tutti seguito, per distruggere una buona volta la triste piaga della bestemmia, che, dolorosamente, ancora affligge questa nostra civile e diletta Italia.

BICINICCO

L'assemblea dei Combattenti

La Sezione Combattenti di Bicinicco ebbe, domenica, l'annuale assemblea dei soci, con numerosi intervenuti. Presiedeva il Commissario Straordinario della Federazione Provinciale, cav. Ernesto Tonini. Dopo una serena discussione deliberarono la nomina delle cariche sociali. Con voto unanime fu acclamato Presidente onorario della Sezione il cav. Ernesto Tonini, fondatore della Sezione che si costituì fra le prime nel nostro Friuli. Fu spedito un telegramma all'on. Russo, professando tutta la immutata fedeltà della Sezione. L'assemblea si sciolse con unanime simpatia.

VARMO

La nomina del Commiss. Prefettizio

In seguito alle dimissioni presentate dal Consiglio Comunale, il Prefetto del Friuli gr. uff. Ricci ha nominato commissario prefettizio del comune il dott. cav. Micoli, attualmente commissario a Camino. Il dott. Micoli ha incarico di predisporre le cose in modo che sia possibile indire le elezioni al più presto.

Migliore scelta non si poteva fare, giacchè l'egregio funzionario gode fra noi della massima stima e considerazione.

Colonizzazione agricola della Tripolitania

A proposito della "Giornata Coloniale„ decretata dal Governo

(Collaboraz. alla «Patria del Friuli»)

La colonizzazione è la pietra di paragone della potenza espansiva e della possibilità d'impero di un popolo; infatti, tutte le grandi nazioni furono e sono colonizzatrici. E poichè colla coscienza nazionale alfine ridesta, incomincia ad affermarsi, nella grande massa, anche la coscienza coloniale, ho voluto, sulla scorta di documenti ufficiali, eseguire una inchiesta, sia pure superficiale, sulla possibilità di colonizzazione dei nostri dominii africani e sulle difficoltà che vi si oppongono.

Occorre anzitutto affermare un principio fondamentale, ossia la capacità colonizzatrice del popolo italiano, della quale danno prova inconfutabile le molteplici e rigogliose colonie dell'Argentina, del Brasile e di tanti altri paesi, dove i nostri emigranti, con la sola virtù delle loro braccia, hanno saputo vincere il deserto, abbattere le foreste impenetrabili, domare la furia delle acque e valorizzare immensi tesori latenti.

Ma queste virtù, non dovranno essere ancora impiegate a redimere terre straniere, nè il sudore italiano dovrà più fecondare le terre vergini d'oltre Oceano, perchè anche le nostre colonie africane, ed in special modo la Tripolitania, nascondono immensi tesori che non aspettano che braccia e capitali italiani per essere valorizzati.

***

Purtroppo la campagna disfattista e antinazionale, e l'ignavia dei passati Governi hanno contribuito fino a poco tempo addietro, a far ignorare la potenzialità agricola dei nostri territori africani, potenzialità che può sfuggire ad un osservatore superficiale, il quale rifugge inorridito davanti alla vasta immensità delle sabbie ardenti, ma che è attestata dalle relazioni dei tecnici, dai rapporti ufficiali del Governo e dagli audaci che per i primi osarono violare il segreto di quelle terre misteriose, che nascondono nel loro seno l'acqua fresca e fecondatrice, atta a dissetare l'uomo ed a rinverdire il deserto, a dare linfa alla spiga bionda ed alla tenera erba.

E' stato dimostrato luminosamente, infatti, che la Tripolitania è un paese ricco d'acqua, e che il terreno, in gran parte steppico, di natura silicocalcarea, contiene una notevole quantità d'«humus» e di sostanze organiche eminentemente favorevoli alla coltura.

***

Il Governo della Tripolitania, che dirige i suoi sforzi alla valorizzazione agricola della Colonia, ha già provvisto all'indemaniamento di 70 mila ettari di buon terreno steppico, suddivisibili in tanti lotti, ben circoscritti, individuati e delimitati. I lotti vengono ceduti a prezzi che variano da lire 50 a 100 l'ettaro: ma quale condizione indispensabile per l'acquisto, è la valorizzazione in breve tempo dei terreni ceduti in concessione.

Dalle relazioni del Governo della Tripolitania, risulta che tutti i terreni indemaniati sono facilmente accessibili e non a grande distanza dalle principali arterie del traffico e dai centri abitati; e che la profondità della falda acquifera varia dagli otto ai dieci metri: in tali condizioni, sono indispensabili dunque i pozzi (m. 1.50 di diametro) che costano lire 5000; a questa somma si devono aggiungere lire 11 mila prezzo di un aereomotore.

Questo sistema è sufficiente per irrigare un ettaro di erba-medica (undici sfalci all'anno), mentre per le colture arboree un areomotore è sufficiente per l'irrigazione di 30 a 40 ettari.

La «noria» e la «ghirba» sono sistemi di sollevamento d'acqua che richiedono una spesa d'impianto molto minore; ma oltre che dare un rendimento più limitato richiedono nel loro funzionamento, l'impiego di un animale.

I dati sperimentali desunti dalle bonifiche già in corso, danno la seguente produzione annua per ettaro ed in chilogrammi:

Olivo 500 — Mandorlo 1865 — Vite (uva) 13.000 — Pistacchio 1600 — Erba medica quintali 1800.

Veramente lusinghiera è la coltivazione dei gelsi, del cotone, della California, del ricino, dello sparto e dell'hennè.

I prodotti orticoli poi hanno il vantaggio di essere primaticci, raccogliendosi i piselli e gli asparagi in novembre, le patate e i cetrioli in gennaio; questi prodotti quindi, potranno essere venduti a caro prezzo sui mercati anche italiani, dato che già il Governo nazionale sta fornendo mezzi celeri di trasporto, che saranno ancora intensificati quando la colonia sarà messa economicamente in efficienza.

Eppure, davanti a così promettenti risultati ed a così seducenti promesse, la Tripolitania rimane spopolata, e la statistica ufficiale del Commissariato per l'Emigrazione segnala a tutto il mese di novembre 1925 la partenza di soli 339 emigranti per le colonie italiane, su un totale di ben 390 mila emigranti espatriati per le vie del mondo!

***

La causa dello strano fenomeno va ricercata esclusivamente nella deficienza di capitali, nella scarsa fiducia della classe capitalista nelle risorse agricole e nel conseguente sviluppo industriale e commerciale dei nostri possessi africani.

E' un fatto indiscutibile che per le colonie africane, non bastano le virtù ataviche della nostra stirpe, ma occorrono arditi capitali e forte spirito di iniziativa. Infatti la piccola proprietà è da escludersi in un primo tempo; la media azienda caratteristica del grosso proprietario, forse non darà risultati economici molto lusinghieri; solo la grande azienda a carattere industriale potrà risolvere il problema coloniale.

La grande azienda presenta molteplici vantaggi, come l'economia delle spese di progetto, d'impianto e di esercizio; economia di lavoro e risparmio di macchinari, e sopratutto il perfezionamento tecnico e la maggiore efficienza commerciale; non importa poi se questa grande azienda è costituita da un consorzio di industriali coalizzati per lo sfruttamento agricolo diretto delle terre steppiche, o per la valorizzazione e sub-cessione delle terre stesse.

Quest'ultima forma costituisce il sistema «argentino», favorito dal Governo di quella Repubblica.

Si costituiscono potenti Società capitaliste che ottengono la concessione di vastissime zone di terreno vergine; le società provvedono allora alla costruzione dei canali principali di irrigazione, alla formazione dei lotti, alla costruzione dei fabbricati, delle vie principali di accesso ed al disboscamento; in altre parole, le Società anticipano i capitali d'impianto, capitali che verranno poi restituiti dai coloni con un congruo interesse, mediante una formula di ammortamento estinguibile in 33 annualità.

***

Lo stesso sistema io ritengo si potrebbe applicare con successo per le nostre colonie ed all'uopo, basandomi sui daati delle relazioni ufficiali, ho calcolato che per l'appoderamento di 3000 ettari di terreno steppico, dei quali 360 irrigui ridotti a colture erbacee, 2040 irrigui a colture arboree, e 600 a dune incolte, la spesa complessiva è di sei milioni pari al prezzo unitario di lire 2000 per ettaro.

La concessione dovrebbe essere in un secondo tempo frazionata e ceduta ad almeno 200 famiglie coloniche, che anche con un modesto capitale, potrebbero iniziare la bonifica, differendone il pagamento a rate annuali, in conformità a quanto praticano le Compagnie Argentine.

Si noti finalmente che questo sistema, oltre ad avere tutti i vantaggi della grande azienda, permette la «standardizzazione» dei lotti; e che finalmente i coloni di un determinato gruppo possono usufruire di una cantina sociale, del frantoio e del torchio comune, ecc.

Sfatata dunque la leggenda di una Tripolitania arida ed improduttiva, concludo affermando che, davanti alla minaccia d'imbottigliamento della nostra emigrazione, il problema della colonizzazione agricola delle nostre terre d'Africa è della massima importanza: oltre che risolvere l'assillante problema demografico, ed in buona parte anche quello economico, esso segnerà un ceppo miliare nel lungo, infallibile cammino dell'Italia Imperiale.

Augusto Sarti.

CRONACA CIVIDALESE

Echi della cerimonia fascista.

Altri significativi discorsi

Avete dato ieri ampio resoconto della cerimonia fascista svoltasi in modo così solenne domenica scorsa. L'impressione di questa adunata che comprese persone di tutte le gradazioni e di tutte le tendenze del partito, perdura in città, vivissima e si fa rilevare come lo spettacolo offerto dai Cividalesi sia stato una vera affermazione di concordia e di unione di tutte le forze sane del paese.

Questa unione fu appunto rilevata dal Prefetto del Friuli, gr. uff. Ricci che esprimendo tutta la propria soddisfazione, la definì «sacra unione». Da Pordenone a Cividale, si rileva, che il fascismo friulano ha compiuto dei grandi passi, tali da giustificare l'augurio espresso dal gr. uff. Ricci, essere cioè la crisi attuale fenomeno transitorio, di quelli che avvengono in seno a tutte le famiglie... fenomeno transitorio che augurò l'illustre uomo, brevissimo si chiuda e rinsaldi vieppiù questa sacra unione. A questo proposito si rileva poi il significato della presenza dell'on. Leicht e delle sue parole così sincere quando esaltò lo spirito di disciplina come quando con forza esclamò durante il banchetto un evviva al Duce e all'on. Farinacci, mentre a Chieti si sta discutendo il processo per l'uccisione dell'on. Matteotti.

Ho tenuto ad informarvi delle impressioni che si hanno qui a Cividale e che mi sembra abbiano la loro importanza.

Notevole è stata poi la dimostrazione di stima e di alta considerazione tributata dai cividalesi al Prefetto e all'on. Moretti, dimostrazione che si è ancora accentuata nel banchetto seguito nella serata «Al Friuli», e al quale parteciparono quasi duecento persone.

Allo spumante vennero pronunciati importanti discorsi.

Dopo il saluto del cav. De Rienzo e del segretario politico di Cividale sig. Rocchetto, si alzarono per parlare l'on. Leicht che mise in evidenza il compatto slancio del popolo cividalese nell'aderire alla cerimonia fascista e quindi prese la parola l'on. Ravazzolo insistentemente pregato che disse di non meravigliarsi del concorso imponente dei cividalesi, sapendo che essi, in ogni tempo, seppero essere obbedienti alla disciplina imposta dal partito e dal suo capo Benito Mussolini. Dice che il fascismo è nato dall'animo del popolo e per il popolo agisce e combatte.

Sorge quindi a parlare l'on. Moretti.

Egli tocca i problemi più vitali del fascismo: delinea nettamente la posizione di chi vuole essere fascista, insistendo sul fatto che chi va col Governo è aiutato, chi si mette contro è soppresso. Con opportune e sobrie parole tocca il fenomeno degli allogeni: per essi, in modo speciale, ha valore l'opera fascista. Vanno anch'essi considerati, affinchè divengano perfetti italiani e considerino il Governo come una manifestazione di giustizia e di amore.

Bisogna, egli disse, considerare anche che Cividale è come la sentinella avanzata d'Italia, e deve quindi sentire tutta la responsabilità del suo posto. Egli ha piena fiducia, dopo la dimostrazione odierna, che il fascismo cividalese saprà fare il suo dovere.

L'Italia, aggiunge, è una nazione che deve camminare, espandersi, non chiudersi entro un guscio di noce. Tutti siamo pronti per le mire giustamente imperiali d'Italia. Essa non è più la terra dei forestieri che venivano nella città del Fiore o del Leone ad ammirare le bellezze antiche lasciando l'elemosina dei loro quattrini, ma è la nazione che insegna, oggi, la via a tutto il mondo, perchè ha un uomo che tutto il mondo c'invidia. Tutto si potrà copiare, trascrivere, rifare, ma non si potrà imitare l'anima fascista del popolo italiano. Ma per ottenere ciò occorre fede e amore. Essere fascisti è facile, rimanere fascisti è difficile. E' meglio essere in pochi veramente fascisti che aprire le braccia alla massa facilona. Inneggia quindi al Duce, alla Patria, al Re.

Si alza, per ultimo, il Prefetto del Friuli, comm. Ricci.

Constatato il grande entusiasmo, inneggia ai rappresentanti dell'Esercito. Invoca l'unione di tutte le forze, esalta l'opera giuridica del fascismo. E chiede che tutti concorrano alla grandezza della Patria, dando ciò che di meglio essi hanno, non sentimento egoistico, ma per amore del bene collettivo nazionale.

Invita i presenti a rammentare al Duce Benito Mussolini, l'entusiasmo del popolo cividalese.

Tutti i discorsi sono stati calorosamente e reiteratamente applauditi, e in particolar modo quelli dell'on. Moretti e del gr. uff. Ricci.

Concludendo una giornata memorabile: entusiasmo, disciplina, saldezza di propositi che ci auguriamo proficua per il Paese.

Serata dialettale

Ospiti della nostra Compagnia dialettale, ieri sera al Ristori i filodrammatici del Gabinetto di lettura di Campolongo, dinanzi ad un numeroso e plaudente pubblico, hanno recitato la bella commedia dello Smaniotto vostro concittadino: «La rosade de la sere» e lo scherzo in un atto «Duc... ance la vece!». Tutti gli esecutori, ed in modo speciale la signorina Venier ed il signor L. Ceretti, piacquero, poichè a posto nelle singole e non facili parti. Merito precipuo del buon successo si deve all'infaticabile direttore della Compagnia prof. O. Fasiolo che con tanto amore dedica la sua multiforme attività all'incremento della coltura e dell'arte friulana, ed al simpatico cav. Tomaso Michieli, animatore e mecenate della sua Campolongo.

Durante il primo atto entrarono in teatro il R. Prefetto, l'on. Moretti, l'on. Leicht e l'on. Ravazzolo e tutte le Autorità che durante la giornata avevano assistito alla riuscitissima manifestazione Fascista, la cui recita si è da questa indetta in loro onore. Furono suonati, bissati ed applauditi gli inni fascisti e vennero lanciati migliaia di cartellini inneggianti ai graditi ospiti.

Una serata insomma riuscitissima e che coronò degnamente le festività della patriottica giornata.

Alla simpatica Compagnia di Campolongo che quanto prima si produrrà a Venezia, i nostri fervidi auguri.

TARCENTO

Assemblea della Banca Cooperativa Popolare

Il 14 corrente si è tenuta a Tarcento la Assemblea dei Soci di questa Banca.

Presiedeva il cav. Giulio Mosca ed erano presenti 49 Soci, rappresentanti in proprio e per delega N. 5002 azioni.

La lettura della Relazione del Consiglio mise in speciale rilievo il progressivo incremento dell'Istituto e l'importante lavoro svolto durante lo scorso esercizio.

Eccone i principali dati:

Il Capitale da L. 204.025 salì a Lire 273.775 e le Riserve da L. 142.041,91 si elevano a L. 199.710,30 (con le nuove assegnazioni) il patrimonio sociale raggiungerà la cifra di L. 520.030,49). I depositi fiduciari ammontano a L. 5.116.049,49 — gli effetti scontati nell'annata furono numero 3171 per L. 7.757.611.33 — i Conti garantiti e Anticipazioni su titoli salgono a L. 810.002,74 — Le valute estere cambiate importano L. 7.094.700.65 — L'utile netto dell'esercizio risulta di L. 63.300.03 ed il Consiglio propone di distribuire agli azionisti L. 3 per azione da L. 25, di fare le consuete assegnazioni statutarie e destinare a beneficenza L. 5400, ripartite come segue:

Asilo infantile L. 500 — Cucina Economica 500 — Scuola d'arti e mestieri 500 — Associazione Mutilati 500 — Patronato Scolastico 300 — Congregazione di Carità 500 — Casa ricovero cronici 500 — Comitato Fascista d'Assistenza Civile 500 tutti di Tarcento — Asilo infantile 400 — Patronato Scolastico 400 — Congregazione di Carità 400 — tutti di Nimis — Istituto Friulano Orfani di guerra 400.

Durante l'anno sono state devolute altre L. 1000 a diverse istituzioni del Mandamento.

La Relazione accenna ai criteri prudenziali seguiti nella concessione dei prestiti, facendo anche notare che, nonostante lo stato anormale del mercato monetario, ebbe cura di mantenere un tasso relativamente moderato.

Il cav. uff. rag. Andrea Boaria diede poi lettura della Relazione dei Sindaci.

In essa, dopo aver ampiamente illustrata la solida situazione della Banca, così chiude:

«E' con animo veramente lieto e con coscienza profondamente tranquilla che noi Vi consigliamo di approvare il rendiconto dell'esercizio 1925, presentatoVi dal Consiglio, insieme ad un voto di plauso per l'infaticabile Presidente, e ad una parola di lode per tutti gl'impiegati che, con tanto amore ed attività, ne curano il brillante funzionamento».

Approvati ad unanimità il bilancio ed il riparto utili, vengono rieletti a Consiglieri i signori: Bernardis Guglielmo, Mosca cav. Giulio, Mugani dott. Giacomo, — a Sindaci effettivi i signori: Boaria cav. uff. rag. Andrea, Fachini Pietro e Ripari cav. Ugo — a Sindaci supplenti sono nominati i signori: Ciardi Giulio e cap. Antonio Grasselli.

MARTIGNACCO

Di assemblea in assemblea

In questi giorni le assemblee ordinarie annuali delle varie istituzioni locali si susseguono. Latteria, Cooperativa di Consumo, Sezione Combattenti, Circolo Agricolo, Cassa Rurale ecc., chiamano i soci a convegno.

Ieri alle ore 10 fu tenuta l'assemblea della Cassa Rurale, che è certo la più importante e quella che ha più gran numero di soci (ben 676), del comune di Martignacco e dei contermini. Si approvò il Bilancio dell'esercizio testè chiuso, e sulle lire 13.926.16 di utili netti si fecero le solite erogazioni (L. 7426.16) a favore di opere di pubblica utilità e beneficenza. Fu approvata la relazione del sindaco cav. rag. Giuseppe Gaspardis ed i convenuti plaudirono assieme ai Sindaci all'opera illuminata, attiva e precisa del Presidente avv. Eugenio Linussa.

Alle ore 13 fu tenuta l'assemblea della società operaia di M. S., la quale, dopo letto ed approvato il bilancio, passò alla nomina del consiglio. Furono rieletti i consiglieri cessanti e confermato il «vecchio» presidente Giuseppe Lizzi.

Alle 14, poi, vi fu l'assemblea dei combattenti, alla quale partecipò il comandante di zona senior Ugo Canciani, sindaco di Pagnacco. Il cav. Canciani illustrò ai numerosi presenti il dovere dei combattenti nell'ora presente: animare il Governo e con esso cooperare perchè l'Italia salga al preminente posto che le spetta. Il discorso fu salutato da unanimi calorosi applausi. Quindi si venne alle nomine delle cariche essendo la Sezione di Martignacco retta da commissario straordinario. Ad unanimità venne votata la lista proposta: sig. Alfredo Lizzi (già commissario), Giovanni Lizzi medaglia argento, Basso Guglielmo medaglia argento, Nobile Angelo per gli invalidi, Alfredo Puppo per Cereseto e Turri Fiori assessore per Torreano. Dopo breve tempo i delegati hanno nominato il presidente nella persona del sig. Alfredo Lizzi, con a fianco come segretario l'infaticabile vice segretario comunale Arturo Battello. Dopo di ciò la seduta fu tolta. Per il 18 aprile in cui ricorre la Sagra, i combattenti stanno preparando diversi festeggiamenti, per devolvere gli introiti a favore della Casa del Combattente.

PAVIA DI UDINE

Il Direttorio fascista sciolto

Il Commissario straordinario on. Moretti ha sciolto il Direttorio del Fascio di Pavia di Udine, nominando Commissario con pieni poteri l'avv. Arturo Tavano.

Ringraziamento

Il **COTONIFICIO MORGANTI**, grato assai della grande sollecitudine svolta per lo spegnimento dell'incendio, sviluppatosi in uno dei reparti dello Stabilimento, ringrazia vivamente le Autorità Civili e Militari di Gemona e tutta la cittadinanza.

Piovega di Gemona, 22 Marzo 1926

Cronaca Goriziana

Deliberaz. del R. Commissario

Il Commissario per il nostro Comune, sen. Giorgio Bombig, in considerazione che i danni di guerra hanno avuto una grave falcidia per la svalutazione delle obbligazioni delle Venezie e visto che l'Istituto di Credito Fondario non concede più mutui in modo che questa situazione ha portato un tracollo generale all'economia regionale, ha fatto voti al Governo nazionale perchè voglia adattare i provvedimenti opportuni per rimediare a questo stato di cose anormale, che tiene in orgasmo la grande maggioranza dei cittadini delle terre redente e delle terre liberate.

Sul San Michele

Nei pressi dell'Ossario del San Michele, sacro ai combattenti in quest'ultimi tempi è sorto, per iniziativa del sig. Piccioli ex combattente e mutilato di guerra, un ristoratore, dove i pellegrini potranno avere asilo e ristoro.

Scoppio in un campo di zingari

Verso le sedici, nei dintorni di Plezzo si accampava una tribù di zingari provenienti dalla Jugoslavia.

Mentre Federico Held di anni 23 attendeva ad accendere il fuoco, improvvisamente uno scoppio tremendo proveniente dal sottosuolo, mandava all'aria il centro dell'accampamento, spargendo tizzoni ardenti sulle tende e sui mucchi di paglia vicini. Fu un correre affannoso e urla di sgomento.

In mezzo all'accampamento giaceva inerte il povero Held, colpito in piena faccia dallo scoppio.

Il disgraziato aveva provocato, col calore di fuoco, lo scoppio di una granata inesplosa, sepolta un palmo sotto la terra.

Poco dopo, cessato l'incendio, il Held veniva soccorso e trasportato con l'autolettiga della Croce Verde nell'Ospedale comunale.

Egli versa in gravi condizioni.

Pro Orfanotrofio Contavalle

Domani sera al nostro Teatro avrà luogo una serata di beneficenza pro Orfanotrofio Contavalle. La seria preparazione dello spettacolo e lo scopo altamente umanitario faranno senz'altro riuscire la serata.

Il programma comprende: «Il dilemma» un atto drammatico nel quale agiscono le signorine Carmen e Sylva Bernt e i signori Emilio Furlani Giuseppe Casasola e Renzo Penso; «Sérénade Arabe» musica di Paul Frontini interpretata con azione mimo-danzante dalla signorina Bernt.

«Quando viene la mamma?» bozzetto drammatico in un atto nel quale agiscono: signora Eugenia Budan-Doria le signorine Alma Bernt, Noemi Brandolin e Bianca e Nerina D'Osvaldo — «Una partita a scacchi», del Giacosa, in cui agiscono: Carmen Bernt (Iolanda), Emilio Furlani (paggio Fernando), Sam Pincherle (Renato), Giuseppe Casasola (Fombrone), Sylva Bernt (paggio).

Conferenze

Venerdì S. E. il sen. Gentile terrà una conferenza, auspice l'Università Popolare Fascista, su «Ritorno a Mazzini», in occasione del settimo anniversario della Fondazione dei Fasci di Combattimento.

Oggi, il prof. Alemanni parlerà al Gabinetto di Lettura sul tema: «Col secondo Corpo d'Armata in Francia».

La conferenza sarà illustrata da proiezioni interessanti.

L'Istituto dei Sordomuti

L'altro giorno è stata solennemente inaugurata la nuova sede dell'Istituto provinciale dei sordomuti, presenti tutte le autorità cittadine ed il Prefetto gr. uff. Ricci.

E' stata scoperta una lapide con la seguente iscrizione:

«Questo Istituto di educazione per Sordomuti — sorto per pubblica sottoscrizione in tempi di servitù — fu restaurato ed ampliato — a maggior decoro di Gorizia redenta — per volontà dell'Amministrazione della Provincia del Friuli.

Cronaca Cittadina

Un ricordo della città di Udine a S. M. il Re

In data undici del volgente marzo l'attuale Commissario prefettizio del Comune cav. uff. Barbieri, inviava al generale Cittadini, aiutante di Campo di S. M. il Re la lettera seguente, insieme con l'albo e con l'indirizzo di cui in essa è cenno:

«Mi permetto di fare appello alla cortesia della Eccellenza Vostra, perchè si compiaccia di presentare a Sua Maestà l'albo di fotografie — che spedisco a mezzo di corriere — con l'indirizzo d'omaggio a firma del cessato Commissario prefettizio del Comune di Udine, on. cav. di gran croce Luigi Spezzotti, e del conte gr. uff. avv. Gino di Caporiacco, già Presidente della Commissione Reale per l'Amministrazione straordinaria della Provincia del Friuli.

E' confido che il ricordo del tempo qui trascorso durante i primi ventinove mesi della grande guerra renderanno accetto all'Augusto Sovrano questo tenue segno di profonda devozione e di fervido amore.

Ringraziando, porgo all'Eccellenza Vostra l'espressione del mio particolare ossequio.

E l'altro ieri perveniva la risposta seguente:

«Ho avuto cura di presentare all'Alta destinazione il distinto album che V. S. mi ha inviato, nel quale sono raccolte fotografie relative alla visita Sovrana a codesta città in occasione del III. Centenario della istituzione della «Brigata Re».

Mi pregio di assicurare la S. V. che tale offerta è stata accolta con particolare gradimento da Sua Maestà il Re pel ricordo dell'avvenimento cui si riannoda e pei sentimenti che conferma da parte di codesta Amministrazione comunale e della cittadinanza.

Sono ben onorato di rendermi interprete del compiacimento e dei cordiali ringraziamenti della Maestà Sua per l'artistico e gentilissimo omaggio, e porgo in pari tempo alla S. V. i miei distinti ossequi.

***

L'album artisticamente rilegato in cuoio lavorato a sbalzo, con gli stemmi del Comune e della Provincia a colori e con artistiche borchie e fermagli, contiene 38 magnifiche fotografie, nelle quali sono fermate le scene più salienti della memorabile visita reale: il ricevimento in Castello, la rivista militare in Piazza Umberto I., la posa della prima pietra del nuovo Ospedale e della erigenda Scuola Industriale, il Carosello storico della Brigata Re, sul Campo Pelisportivo, la visita a Cividale e all'Istituto degli Orfani di guerra in Rubignacco, l'inaugurazione del monumento ai Caduti di Martignacco, ed altre interessantissime.

Nella prima pagina è scritto su pergamena il seguente indirizzo di omaggio:

Maestà,

«nel cuore dei cittadini udinesi e dei friulani accorsi da ogni più remoto angolo della regione a recarVi il loro fervido e reverente saluto, è ancora e resterà perennemente vivo e vibrante il ricordo delle ore memorande, durante le quali foste Ospite desiderato e caro di questa Terra a Voi profondamente devota, ch'ebbe nei secoli il duro ma glorioso privilegio d'essere baluardo della latinità contro la incalzante marea barbarica, che subì, senza uscirne contaminata, le invasioni devastatrici e le scorrerie sanguinose di tutte le razze più feroci d'oltre Alpe, che nella grande guerra — in cui la Virtù Vostra rifulse — tutta si prodigò con fede ardente ed energia inesausta e tutto sofferse, con romana fermezza, per il suo Re e per la Patria.

Ed anche l'animo Vostro, pur temprato alle più ardue prove ed alle commozioni più tempestose, non rimase insensibile dinanzi alla manifestazione di appassionato amore che in quella faustissima evenienza ebbe a tributarVi il popolo nostro serio ed operoso, la cui austerità semplice e buona Vi fu dato di conoscere nel lungo soggiorno che tra esso faceste, quando qui pulsava il cuore d'Italia, quando in una modesta villa appartata, dopo le giornate trascorse nelle trincee e nelle posizioni più avanzate e perigliose del fronte, il Vostro pensiero si raccoglieva, nelle ore notturne, a meditare, a prevedere, a decidere.

Sulle rovine prodigiosamente riparate e nel nuovo fremito di vita e di attività prorompente dalla desolazione e dell'esterminio, un palpito di paterna compiacenza alitò il Vostro spirito generoso ed illuminò il Vostro sguardo penetrante. E fu per noi il premio più alto cui potessimo ambire.

Permettete ora, Maestà, che raccolte in quest'albo Vi ripresentiamo alcune delle scene più salienti e significative della Vostra visita augusta, la quale costituì per il nostro paese travagliato la più eccelsa e solenne consacrazione della Vittoria da Voi incrollabilmente voluta e in Voi radiosamente simboleggiata.

Comunicato

La Ditta **SAVINO DI CHIANO**, via Ronchi 106, Udine, offre a osti e famiglie, **ottimi vini da pasto e di lusso** a prezzi convenientissimi. Servizio a domicilio.

L'Assemblea delle Cravatte Rosse

E' seguita domenica 21, nella Casa del Combattente, l'assemblea generale ordinaria dell'Associazione ex fanti in congedo della brigata Re.

Il Presidente cap. Grinovero ha fatto la relazione morale che fu vivamente applaudita ed approvata alla unanimità dall'intera assemblea.

Il segretario tenente Spivach, invalido di guerra, ha esposto la relazione finanziaria che fu pure, dopo breve discussione, approvata.

Su proposta del Presidente fu, per acclamazione, approvato il seguente ordine del giorno:

«L'assemblea generale ordinaria dell'Associazione delle Cravatte Rosse in congedo, mentre inneggia alla Maestà del Re, primo soldato della grande guerra, Presidente onorario dell'Associazione, esprime i sensi di ammirazione per l'opera svolta dal Governo nazionale e dal suo capo Benito Mussolini realizzatore e potenziatore dei frutti della vittoria e della grandezza della Patria».

Procedutosi poi alla votazione per la nomina delle cariche sociali, risultarono eletti i signori: capit. geom. Grinovero, presidente; Ongaro, vicepresidente; G. Spivach, segretario economo — capitani Vidoni Lucio e Zorzella, tenente Cantoni Severino, tenente Sabbadini Ferruccio, Villalta, consiglieri — Rossini Primo, Fasan Giuseppe e Della Pace Tomaso, sindaci — Tonutti Vittorio, De Vit, Fontanini, probiviri.

NELLA FEDERAZ. COMBATTENTI

L'attività del Commiss. Straord.

Il Commissario Straordinario della Federazione Friulana Combattenti ha presieduto, nella giornata di domenica, le assemblee dei soci delle sezioni di Bicinicco Santa Maria la Longa e Palmanova, constatando personalmente, oltre che un'encomiabile disciplina, la leale e sincera fedeltà dei capi e dei gregari alle direttive della Federazione Provinciale e della Commissione Governativa reggente l'Associazione.

Oggi il Commissario stesso presiederà una riunione della Pentarchia e dei Fiduciari di zona, nella quale verranno trattati problemi interessanti l'organizzazione, l'attività assistenziale della Federazione, il programma per la progettata esposizione di Gorizia e la partecipazione dei combattenti alla manifestazione del 28 marzo.

Mercoledì prossimo parteciperà in S. Daniele ad una riunione dei presidenti delle Sezioni combattenti di quella zona.

Ha nominato Commissario per una sollecita ricostituzione della Sezione Combattenti di Attimis i signori: Macuglia Silvio, Scubla Giacomo e Venturini Gio. Batta.

Il Commissario straordinario ha infine definitivamente radiato dai quadri della Federazione Friulana la Sezione di Canal di Grivò i cui soci potranno iscriversi a quella di Faedis.

LA NOMINA DI UN TRIUMVIRATO per i Fasci Femminili

In collaborazione alla Delegata Provinciale per i Fasci Femminili signora Maria Teresa Pischiutta è stato nominato un Triumvirato composto dalle signore: Barnaba Lorenz Maria — Micheluccini — N. D. Mazzaroli Anna Maria.

ELENCHI NOMINATIVI degli avanguardisti e dei balilla

La Delegazione Provinciale Friulana delle Avanguardie Giovanili Fasciste comunica:

Tutti i Delegati Sezionali della A. G. F. del Friuli dovranno entro il giorno 24 corr. trasmettere a questa Delegazione Provinciale elenco nominativo in duplice copia, di tutti gli iscritti alle sezioni dipendenti.

La Delegazione Provinciale Friulana dei Balilla comunica:

Si pregano i sigg. Segretari Politici dei Fasci Friuli ed i sigg. Comandanti di Reparto Balilla a voler entro il giorno 24 corr. mese trasmettere a questa Delegazione Provinciale Balilla elenco nominativo di tutti gli iscritti ai Gruppi Balilla dipendenti.

LA BANDIERA A MEZZ'ASTA

La R. Prefettura comunica:

«La bandiera, mezz'asta per il decesso di S. M. la Regina Madre di Danimarca deve rimanere esposta negli uffici governativi per tre giorni a cominciare dal 21 corr. e il giorno dei funerali che verrà in seguito fissato.

DAZI DOGANALI ROMENI

La Camera di Commercio ha ricevuto comunicazione dall'Addetto Commerciale d'Italia a Bucarest che il Governo di Romania intende applicare rapidamente gli aumenti di dazi doganali proposti dall'apposita Commissione. I nuovi dazi protettivi si riferiranno ai prodotti dell'industria metallurgica e meccanica e di quella tessile.

L'assemblea del Fascio di Udine per la nomina del Direttorio

Giovedì 25 corr. alle 20.30, nella Aula Magna del R. Istituto Tecnico, seguirà l'assemblea del Fascio di Udine per procedere alla nomina del Direttorio.

L'assemblea sarà presieduta dal Commissario straordinario on. Moretti e potranno parteciparvi solo coloro che hanno ritirato la tessera del 1926.

La Mostra del Friuli a Milano (12-27 Aprile)

Le adesioni per la Mostra del «Padiglione del Friuli» alla Fiera Campionaria di Milano, si accettano presso l'apposito Comitato in Piazza Duomo N. 1, fino a tutto sabato 27 corr.

L'organizzazione del Padiglione sarà quest'anno ancora migliore di quella degli anni trascorsi e si intravvede già esito più favorevole della bella iniziativa per la quale la nostra piccola Patria figurerà degnamente nella grande rassegna mondiale delle forze produttive.

Sappiamo che le spettabili Camera di Commercio e Cassa di Risparmio di Udine, hanno elargito anche quest'anno un generoso contributo che dovrà servire per far fronte alle spese per la gestione della Mostra.

L'alto significato della elargizione delle due benemerite Istituzioni sia viva raccomandazione, per i nostri industriali che vogliono valorizzare il Friuli, a partecipare numerosi alla Fiera.

E' necessario però affrettarsi anche perchè la ristrettezza dello spazio potrebbe obbligare il Comitato a respingere l'adesione dei più ritardatari.

Università Popolare

LA CONFERENZA SU L'AVIAZIONE

Molto interessante la conferenza tenuta iersera, dinanzi a numeroso pubblico, dal tenente della R. Aeronautica sig. Ciro Aiello su «L'Aviazione».

Con parola sobria e precisa, l'oratore accennò alle più antiche leggendarie concezioni che l'uomo ebbe del volo e ricordò poi la genesi del nuovo mezzo di locomozione, illustrandone il progressivo sviluppo. Tratteggiati brevemente, ma chiaramente, i caratteri differenziali tra «aerei a sostentazione dinamica» e «aerei a sostentazione statica», il tenente Aiello espose il principio per cui un aeroplano si stacca dal suolo librandosi nello spazio e descrisse i vari movimenti del volo: ascesa, discesa, direzione.

Dopo aver detto dell'aviazione nel periodo bellico e post-bellico, il conferenziere esaminò le condizioni odierne dell'aviazione italiana, civile e militare, e chiuse con una vibrante esortazione, caldeggiando un sempre maggiore sviluppo de l'ala d'Italia.

La bella lezione piacque molto e fu coronata da vivissimi applausi. Il ten. Aiello si ebbe molte congratulazioni.

La conferenza di questa sera

Questa sera, alle ore 21, nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico il prof. Pier Paolo Luzzatto Fegiz della R. Università Commerciale di Trieste terrà una conferenza su «Malthus», argomento che verrà mantenuto entro i limiti dell'aspetto puramente sociale e di grande importanza ed attualità.

L'ingresso è libero e la sala verrà riscaldata.

FUNZIONARIO CHE CI LASCIA

Dopo un periodo di sei anni di servizio presso l'Ufficio Tecnico del Commissariato R. D. G., l'egregio sig. ing. Alberto Barbieri, con recente R. Decreto è stato nominato Ispettore e trasferito al Circolo Ferroviario di Torino.

Sabato scorso i funzionari dell'Ufficio di Udine, offersero al partente un rinfresco, durante il quale furono pronunciate parole d'occasione da parte del capo ufficio ing. cav. Ballanti, alle quali rispose ringraziando il partente.

All'egregio ing. Barbieri le nostre felicitazioni per la meritata nomina e gli auguri di una brillante carriera.

«LA PASSIONE DI GESU'» al Ricreatorio Festivo Udinese

Questa sera, alle 20.45, nel Teatro del Ricreatorio Festivo Udinese (via Tiberio Deciani 76) si rappresenterà il grandioso episodio della «Passione del Salvatore». E' un lavoro di effetto straordinario, di una suggestione tutta religiosa e mistica. L'azione si divide in tre quadri ed è intercalata da commenti musicali.

SUL LAVORO

Il macellaio Renato Cuttini d'anni 15 di Guerrino, abitante in Via Bertaldia 93, ieri mattina nel tagliare un pezzo di carne, accidentalmente si produsse una profonda ferita da taglio alla mano destra.

Al Civico Ospedale fu giudicato guaribile in una dozzina di giorni.

Gli uomini gialli...

Gli uomini gialli, venditori di «porcellane cinesi» sono calati anche nella nostra città. Dopo aver suscitato tanto clamore di popolarità a Torino prima, a Milano poi, eccoli dilagare un po' in ogni dove.

Essi vendono perle falsissime, confessatamente false ma che in compenso incontrano grande favore nel mondo femminile. Ieri hanno fatto il giro dei principali ritrovi, agitando le collane iridescenti e facendole balenare dinanzi agli occhi dei curiosi. — Niente ciarlatanerie; gli uomini gialli si limitano ad esporre con voce gutturale il solo prezzo della merce: — «venti lira, diecia lira, cinqua lira». Il resto vien da sè; e la loro notorietà vale più di qualsiasi mirabolante «réclame».

Si sa che a Milano ultimamente, i cinesi erano saliti a qualche centinaio. Nella nostra città, almeno per ora, ne abbiamo pochissimi; ma potrebbe trattarsi di una prima avvisaglia... A meno che i figli del Celeste Impero abbiano adottato il sistema di «penetrazione spicciola».

Tanto, in un caso come nell'altro, la conclusione è la medesima: affari d'oro.

FUNEBRI SOLENNI

Ieri sera alle 17 seguirono i funebri solenni della compianta signora Carlotta Buttazzoni ved. Metz.

I funebri riuscirono una commovente dimostrazione di affetto da parte di numerose signore e signori e da parte di tutti gli abitanti del paese di Branco e di Feletto Umberto, ove la cara estinta ha villeggiato per molti anni, e che non potranno dimenticare mai le doti di cuore della compianta signora.

Precedevano il carro funebre le rappresentanze dell'Orfanotrofio San Vincenzo e dell'Istituto Tomadini.

Numerose e bellissime le corone fra le quali notammo quelle: della famiglia di Salvo, famiglia Beltrame, del personale Albergo d'Italia, dei nipoti Anna e Tita, delle famiglie Tonello e Dell'Antonia e della cognata Maddalena Buttazzoni; quella dei figli Maria e Prospero posava sulla bara.

Alla famiglia Metz-Gagliardo inviamo pure noi vive condoglianze.

FURTO DI PENNUTI

L'altra notte i lavoratori della tenebre visitarono il pollaio attiguo all'abitazione di Ermenegildo Cappellaro, in via della Polveriera, asportandovi un gallo e diciassette galline.

Visita di autorità triestine alla Mostra del pittore Ursella

TRIESTE, 20 marzo

Domenica passata, alle ore 19 il Prefetto di Trieste comm. Gasti e sua Eccellenza il generale Montanari si recarono con il loro seguito, a visitare la mostra del pittore friulano, Enrico Ursella nel grande salone di arte sito in piazza Unità.

Ricevuti dal nostro artista si soffermarono davanti a tutte le opere, compiacendosi caldamente con lui per le sue grandi doti. Traspariva dai loro volti l'ammirazione sincera e commossa per questi quadri pieni di sole e di poesia.

La visita si protrasse per oltre una ora attraverso la riuscitissima mostra; gli illustri visitatori s'intrattennero famigliarmente con l'Ursella, chiedendogli della sua vita privata e facendosi raccontare la dura fatica dei primi anni giovanili e del grande suo amore per l'arte, mercè il quale era riuscito a vincere tutte le difficoltà.

La stampa di Trieste non ha fatto cenno di questa visita, confermando così la freddezza dimostrata dai maggiori giornali triestini per questa manifestazione d'arte.

Sembra che essi si siano preoccupati sommamente di non destare suscettibilità negli artisti triestini, che, pur essendo numerosissimi si sono dimostrati poco ospitali verso il nostro Ursella.

La calda ammirazione palesata dai visitatori ed il rilevante numero di vendite fatte, dimostrano che l'Ursella è stato riconosciuto anche a Trieste superiore per arte, come pure lo è per carattere, non essendosi mai abbassato ad elemosinare appoggio, ma fidandosi sempre nelle proprie forze, ottenendo ancora un altro magnifico successo.

Franzil Ferruccio

***

Forse, la spunto critico del signor Franzil contro i giornali triestini, pecca di esagerazione. Difatti, oltre il «Piccolo», ch'è il massimo fra i quotidiani di Trieste, il quale si occupò con amore della Mostra del nostro conpatriota ed amico, leggemmo articoli apologetici dei suoi lavori su «L'arte rinnovellata», sul «Marameo», «La Sera».

« L'Arte rinnovellata » ha dedicato un lungo articolo alla sua Mostra con questa introduzione:

« Per parlare di Enrico Ursella, bisogna farlo nel suo ambiente naturale — il ridente Friuli dai colli verdeggianti, dai cieli di smeraldo, dagli umili e laboriosi agricoltori. Il carattere dell'artista, modesto, buono, grande, forgiato mirabilmente a somiglianza della sua terra, si rivela da tutta la sua poderosa opera... ». — E continua su questo tono, ricordando gli umili natali dell'Ursella, l'affaticata adolescenza quando, per le condizioni della famiglia era costretto ad emigrare in Germania come fornaciaio, la sua innata passione per l'arte, gli studi, le prime prove, i trionfi di Roma e di Udine. « La sua arte, anzitutto, ha il merito, oggi grandissimo (così prosegue l'articolo) di non essere il parto di vane e penose elucubrazioni della mente, tesa nell'assillante ricerca di espressioni più o meno idealistiche; ma il frutto della osservazione attenta ed acuta delle diverse manifestazioni della vita che interpreta e ritrae in tutti i più minuti particolari e ce la rappresenta in sobrie e rapide pennellate e sapiente distribuzione dei colori. Ed egli si rivela maestro nell'afferrare con larga ispirazione visioni di vita campestre, giochi di bimbi, bellezze di paesaggio, sempre vigile nel cogliere e fissare i contrasti di luce e ombra, le dorature dei raggi di sole guizzanti dall'intreccio dei fogliami e rapido nello schizzare il movimento degli uomini e degli animali ». — E l'articolo chiude con queste parole: « Enrico Ursella è giovane di spirito e d'animo, la sua arte, lo diciamo senza tema di sembrare adulatori, ci promette ben altro, e l'ala della Vittoria sfiorerà ancora spesso e più la fronte di questo geniale artista ».

E in questo senso hanno scritto anche gli altri giornali — per la qual cosa ci sembra, come scrivemmo sopra, esagerato l'appunto del signor Franzil alla stampa triestina. Non va poi dimenticato che a Trieste le « Mostre personali » sono avvenimenti quotidiani — e non rari, come nelle città minori: per esempio, a Udine; e che la tecnica giornalistica è diversa per i fogli regionali di quello che non sia per quelli semplicemente provinciali.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

RIFUGIO BAMBIN GESU'. — Per un triste anniversario: Anna Grifaldi lire 10 — In morte di Ida Trigatti Micheli: Virginia Ballini 25 — Nel terzo anniversario della morte della loro indimenticabile Ines: cav. Mario Menazzi e consorte 25.

FAMIGLIA PICCIN. — Per un triste anniversario: Maria Puliti 5.

FAMIGLIA POVERA DI VIALE VENEZIA. — In morte di Caterina Peruzzi di Bultrio: Enrica Stellini 10.

CASA DI RICOVERO. — Nel terzo anniversario della morte della loro indimenticabile Ines: cav. Mario Menazzi e consorte lire 25.

ISTITUTO TOMADINI — Nel terzo anniversario della morte della loro indimenticabile Ines: cav. Mario Menazzi e consorte 25 — Nel secondo anniversario della morte della loro mamma: Aurelio e Anita Barbieri. lire 50.

ORFANE DI VIA RIVIS — Nel terzo anniversario della morte della loro indimenticabile Ines: cav. Mario Menazzi e consorte lire 25.

CONGREGAZIONE DI CARITA'. — Nel secondo anniversario della morte della loro mamma: Aurelio e Anita Barbieri lire 50.

TUBERCOLOTICI DI GUERRA. — Sindacato fascisti scaricatori ferroviari, 50.

ORFANI DI GUERRA. — Sindacato Fascista scaricatori ferroviari 50.

CIECHI DI GUERRA. — Sindacato Fascista Scaricatori ferroviari 50.

ORFANI DEL COMUNE. — In morte di Carlotta Buttazzoni ved. Metz: Ditta Pietro Bisutti 25.

PADIGLIONE TULLIO. — In morte di Carlotta Buttazzoni ved. Metz: Ditta Pietro Bisutti 25.

ULTIMA ORA

Dopo l'assemblea di Ginevra

Vivace seduta alla camera tedesca

Stresemann dichiara al Reichstag quale è la politica tedesca

Nessuna aggressione alla Francia e al Belgio

BERLINO, 23. — Nella seduta del Reichstag il ministro degli esteri Stresemann ha riferito sui negoziati di Ginevra esprimendo la sua idea sulla universalità della Società delle Nazioni, la cui realizzazione avrebbe fatto un nuovo progresso coll'entrata della Germania, non ha prevalso sugli interessi particolari. I fautori della Società delle Nazioni, ha soggiunto l'oratore, avrebbero dovuto anteporre a qualsiasi altro fine quello dell'entrata della Germania nella società. E' innegabile che la Società delle Nazioni in seguito all'atteggiamento degli oppositori all'entrata della Germania nella società stessa attraverso una forte crisi. Dobbiamo continuare, ha proseguito l'oratore, la lotta politica, affinchè la Germania sia ammessa nella Società delle Nazioni quale grande potenza con uguaglianza di diritti e ciò anche nel caso che la Società delle Nazioni non rappresentasse altro che un nuovo metodo diplomatico per difendere interessi particolari. In questa lotta la Germania si trova in una buona posizione perchè i suoi interessi si identificano con quelli della Società delle Nazioni. Noi non abbiamo intenzione di fare in seno alla Società delle Nazioni una qualsiasi politica di componimento come quella adottata da certe potenze. L'accordo raggiunto a Locarno non esclude per la Germania la necessità di vivere in pace con tutte le potenze e con buona amicizia. Moralmente e materialmente, ha affermato il sig. Stresemann, non siamo ritornati indeboliti da Ginevra. La delegazione tedesca ha mantenuto i suoi principi e ha formulato d'altro canto il desiderio di collaborare lealmente allo sviluppo della Società delle Nazioni. Il nostro atteggiamento non è risultato affatto da antipatia contro singole potenze. Abbiamo lasciato Ginevra senza che una sola potenza abbia potuto incolpare la Germania pel risultato insoddisfacente dei lavori. Noi non abbiamo assunto a Ginevra nuovi obblighi.

E' fuori discussione la nostra libertà di ritirare la domanda di ammissione qualora la Società delle Nazioni quale uscirà dalle deliberazioni del consiglio nominato per l'esame della questione dell'allargamento non dovesse corrispondere alle nostre attese. Non è però nostro desiderio che si arrivi ad un tal punto. Noi vogliamo invece dare la nostra collaborazione su un piede di uguaglianza entro la Società delle Nazioni per tutelare gli interessi tedeschi nella pacifica concorrenza con le altre nazioni. Dopo aver messo in rilievo le strette relazioni, il sig. Stresemann, ha osservato che sarebbe pel mondo un grave danno se l'opera di Locarno dovesse naufragare. Era perciò compito della delegazione tedesca di non far precipitare in un abisso la politica di Locarno. Il sig. Stresemann ha poi dichiarato che il fine della politica tedesca è costituito dalla rinunzia all'aggressività contro la Francia e il Belgio, fine controbilanciato dalla rinunzia da parte della Francia e del Belgio all'aggressività contro la Germania. Un ulteriore occupazione della seconda e terza zona renana è logicamente incompatibile con tale situazione. Sarebbe però stolto, ha concluso il signor Stresemann rinunziare a questa meta dell'intera politica tedesca perchè per il momento il meccanismo della Società delle Nazioni ha fallito.

La vivace discussione

L'on. Mussolini non è dietro Mello Franco!

Dopo Stresemann, ha preso la parola il tedesco nazionale co. Westar, il quale ha dichiarato che la politica di Stresemann e Luther ha sofferto a Ginevra uno scacco completo. L'oratore ha poscia affermato che per ulteriori negoziati dovrà essere tutelata la libertà di azione della Germania. Si è poi dichiarato contrario alla partecipazione della Germania al comitato per l'esame dell'allargamento del consiglio della Società delle Nazioni e ha soggiunto che dopo lo scacco della loro politica Luther e Stresemann non sono più atti a continuare detta politica. Ha concluso dichiarando che la via scelta dalla Germania per entrare nella Società delle Nazioni è falsa e perciò ha proposto il ritiro della domanda di ammissione. Il deputato del centro Kaas ha rilevato che nessuno stato più della Germania ha il diritto di criticare il risultato dell'assemblea di Ginevra, poichè la Germania è lo stato che ha dato più di ogni altro a Locarno.

Il deputato Kaas ha poscia affermato che non condivide affatto la versione secondo la quale certe potenze sarebbero state indotte ad appoggiare la Spagna, la Polonia e il Brasile perchè paese cattolici. Non meno recisamente ha condannato coloro che vogliono vedere l'on. Mussolini dietro il sig. Mello Franco, ed ha ammonito a non avrebbero potuto agire diversamente nia e l'Italia e a dissipare piuttost le vecchie. Sarebbe veramente tragico, se le due nazioni che non hanno interessi politici e economici in contrasto, si sbarrassero la via ad una fiduciosa collaborazione. Ha poi preso la parola il deputato del partito tedesco popolare barone Reinbabn che ha dichiarato di approvare il contegno della delegazione tedesca a Ginevra.

Ha poi preso la parola il conte Bernstorf, democratico, il quale ha dichiarato di non considerare Ginevra come uno scacco per la Germania. I nostri delegati, ha detto, non avrebbero potuto agire diversamente a Ginevra. Ha poi affermato che la Germania deve collaborare alla riforma della Società delle Nazioni e partecipare alla Commissione incaricata di esaminare la questione dell'allargamento del consiglio della Società delle Nazioni. Il deputato Breec del partito economico si pronuncia in favore della riforma e si felicita per l'atteggiamento assunto dalla delegazione tedesca nei riguardi della Polonia. Il cone Lerchenfeld del centro bavarese approva la politica del governo le cui direttive non dovranno essere cambiate; l'oratore si dichiara però contrario al progetto di costruire gli Stati Uniti di Europa.

Un incidente

Durante il discorso di Stresemann, il deputato nazionalista Graeffe, ha interrotto il primo ministro dicendo:

« Queste non sono che chiacchere ».

Stresemann, fra gli applausi della maggioranza, risponde: « Se fossero soltanto parole, oggi Colonia non sarebbe sgombera dallo straniero ».

Graeffe: Ma noi abbiamo un diritto a ciò.

Stresemann: Quando vi fa comodo, sig. Graeffe, voi parlate di forza, e quando vi fa comodo di diritto.

Graeffe: Voi fate il giuoco dei bussolotti.

Stresemann batte un pugno sul tavolo ed eccitato grida: « Queste sono infamie che io non posso tollerare ».

Concludendo dopo la breve discussione che fu rinviata a domani, i partiti governativi hanno presentato una mozione di fiducia, che sarà votata anche dai socialisti. Essa è del seguente tenore:

« Il Reichstag approva le dichiarazioni del Governo del Reich e la condotta della delegazione tedesca a Ginevra; deplora che le aspettative tedesche siano rimaste deluse nelle trattative di Ginevra; attende dal Governo le più sollecite garanzie, per ciò che concerne specialmente i territori occupati in nesso alle pattuizioni di Locarno; attende inoltre, dopo il risultato negativo delle trattative di Ginevra, dichiarazioni che assicurino il mantenimento ed il proseguimento della politica di Locarno ».

Dimostrazioni al Brasile

RIO DE JANEIRO, 23. — Tutti gli Stati brasiliani hanno partecipato ad una imponente dimostrazione popolare, organizzata sotto la presidenza di Bernard, presidente della Repubblica. In questa occasione il « Journal Do Commercio » segnala che l'atteggiamento del Brasile ha imposto il problema dell'universalizzazione della Società delle Nazioni.

Dimostrazioni nell'Alsazia - Lorena

L'intervento della forza

PARIGI 23. — Malgrado il deliberato della Prefettura, anche i ferrovieri della rete dell'Alsazia-Lorena hanno voluto fare una dimostrazione con un corteo. Sono stati dispersi dalle truppe e dai gendarmi. Sono stati operati parecchi arresti. Un gendarme e un dragone sono stati feriti da sassi lanciati dai dimostranti.

Un secondo invito alla Russia perchè partecipi alla conferenza per il disarmo

GINEVRA, 23. — Com'è noto all'invito rivolto dalla Società delle Nazioni di partecipare ai lavori della commissione preparatoria della conferenza per la riduzione degli armamenti, il governo dei Soviety pur dichiarandosi favorevole a tale iniziativa esclude ogni possibilità di partecipare ai lavori stessi, qualora le riunioni avessero avuto luogo in Svizzera data la rottura dei rapporti diplomatici svizzero-sovietica. In seguito alla recente decisione del consiglio della Società delle Nazioni di convocare a Ginevra per il 18 maggio prossimo detta commissione preparatoria il segretario generale della Società delle Nazioni si è ora rivolto al commissario del popolo per gli affari esteri della U. R. S. S. Dopo avere ricordato la nota del 16 gennaio nella quale il governo russo dichiarava essere suo sincero desiderio partecipare ai lavori della conferenza, il sig. Brummond riafferma che l'invito rivolto alla U. R. S. S. costituisce la più autentica prova dell'interesse che il consiglio della Società delle Nazioni pone per assicurare ai lavori di tanta importanza internazionale la collaborazione del governo russo e soggiunge che ha preso atto delle assicurazioni del governo federale svizzero il quale ha promesso ogni garanzia ai delegati russi. Il consiglio esprime la speranza che il governo dei societi vorrà inviare i suoi rappresentanti alla commissione preparatoria che terrà la sua riunione il 18 maggio prossimo.

Il secolo della grandezza italiana

Un notevole articolo sul Tempo

PARIGI, 23. — Il « Temps » in un articolo a firma di Nudat esamina lungamente la nuova legge militare italiana e mette in rilieyo la poderosa azione personale dell'on. Mussolini. Il duce — scrive Nudat — ha saputo realizzare ciò che non aveva saputo realizzare nessuno dei precedenti governi italiani; se il secolo ventesimo deve essere, come l'on. Mussolini profetizza il secolo della grandezza italiana, bisogna che questa possa elevarsi senza avere nulla da temere da una minaccia austro-tedesca e tutte le misure efficaci saranno prese a questo scopo. Il Duce — continua l'articolo — non intravede nella complessità degli avvenimenti attuali un regno di pace assicurato. Così il patto della Società delle Nazioni, gli accordi complementari e supplementari di Locarno non lo convincono di uno stato di cose decisamente pacifico e poichè le politica da sola non è capace di dar sicurezza all'Italia questa avrà un esercito rispondente alla tutela dell'Alto Adige e anche alla nuova azione che essa intende esercitare nel campo internazionale. Dopo avere descritto le linee principali della nuova organizzazione militare che confronta con quella francese per dedurne una inferiorità di questa, l'articolo elogia la cura apportata dall'on. Mussolini per risollevare il prestigio militare dei quadri e dice che le disposizioni prese si impongono allo spirito per l'altezza di vedute. L'articolo dice poi che l'Italia attende dalla sua marina più ancora del suo esercito i mezzi per realizzare il secolo della grandezza italiana. La futura marina contribuirà infatti per una gran parte ad accrescere il prestigio all'estero che l'Italia si è acquistato da tre anni a questa parte.

Anche all'estero Bazzi e Cesare Rossi alle prese con Mingrino

Dopo una colluttazione il cartello di sfida

PARIGI, 23. — I giornali narrano che oggi alla Maddalena si sono casualmente incontrati Cesare Rossi, il giornalista Carlo Bazzi e il comm. Benedetto Fasciolo, con l'ex deputato socialista Mingrino. Bazzi e Rossi scorgendo Mingrino gli si sono fatti incontro stendendogli la mano. Ma Mingrino li ha investiti violentemente gridando che Cesare Rossi è l'assassino di Matteotti e rimproverandogli anche di avere tentato di assassinare moralmente lui Mingrino, col trucco della cocaina. Bazzi e Cesare Rossi pure essendo agitati hanno invitato Mingrino a calmarsi offrendogli di collaborare con lui e affermando di essere in possesso di mezzi enormi per combattere il fascismo. Mingrino ha però rifiutato. E' seguita una colluttazione durante la quale l'ex deputato Mingrino ha colpito al viso il Bazzi e poscia Cesare Rossi. Intervenuta la polizia i contendenti sono stati tradotti al commissariato donde dopo un breve interrogatorio sono stati rilasciati. Bazzi e Cesare Rossi hanno inviato un cartello di sfida all'on. Mingrino.

Un ricevimento offerto dagli ufficiali inglesi alle autorità di Palermo

PALERMO, 23. — Nel pomeriggio l'ammiraglio e gli ufficiali della squadra navale inglese hanno offerto un ricevimento a bordo, seguito da un ballo al quale sono intervenute le autorità il corpo consolare la colonia inglese al completo e moltissime signore. Domani la squadra britannica salperà alla volta di Malta.

Il regime vincolistico degli affitti e il pensiero dell'on. Mussolini

ROMA, 23. — Il Capo del Governo segue personalmente e molto attentamente tutte le fasi del trapasso in materia di case, dal regime vincolistico a quello normale. Dalle notizie giunte risulta che in molte città, taluna delle quali importante, si sono realizzati accordi equitativi tra proprietari ed inquilini, grazie anche ad iniziative dei fasci e delle autorità locali. In altre città, invece, la situazione presenta qualche difficoltà dato lo scarso senso di responsabilità di taluni proprietari, i quali, senza pensare, tra l'altro, al danno che essi possono recare a sè stessi ed alla loro classe, hanno avanzate pretese esorbitanti o richiesto sfratti ingiustificati. L'annuncio della fine del regime vincolistico ha certamente promosso importanti iniziative edilizie da parte di enti pubblici e privati; ma è evidente che nelle località dove i proprietari abusassero della cessazione del regime vincolistico, il Governo prenderebbe a tempo debito i provvedimenti opportuni.

Condannato a tre minuti di carcere

LONDRA, 22. — I tribunali inglesi che hanno già la fama di aver inoltre emanato sentenze comicissime possono registrare oggi un'altra novità bizzarra.

Un uomo imputato di non aver pagato un debito di circa 10 sterline, e dichiaratosi nell'impossibilità di pagarlo è stato condannato a un giorno di reclusione. Secondo la terminologia della corte di Polizia britannica un « giorno » è quel periodo di tempo durante il quale il giudice siede in tribunale. La Corte essendo stata aggiornata dopo tre minuti, il « detenuto » è stato così rimesso in libertà.

L'età delle donne e la statistica

LONDRA, 23. — La statistica conduce alle volte ai risultati più inopinati e bizzarri. Ne fa fede l'accertamento a cui è pervenuto in questi giorni un professore della Università di Edinburgo nei suoi studi sulla distribuzione della popolazione inglese.

Dopo minuziosi calcoli e rilievi il professore è giunto infatti a questo curioso risultato: la popolazione femminile britannica di età fra i 20-25 anni supera quella delle età fra 10-15 anni. Cento donne di 12 anni, per esempio, diventano centoventi di 22. Esclusa qualsiasi immigrazione che spieghi questo paradossale aumento di un quantitativo che invece, logicamente, dovrebbe diminuire di mano in mano col trascorrere del tempo, il professore non è riuscito a spiegare altrimenti il mistero che chiamando false le dichiarazioni delle età fatte da buona parte delle donne inglesi. Nessuna spiegazione all'infuori di questa si presenta come accettabile.

I CAMBI

BORSA DI TRIESTE

CAMBI: Amsterdam da 990 a 1000; Belgio da 99 a 102; Francia da 88.25 a 88.75; Londra da 121.02 a 121.12; Nuova York da 24.80 a 24.90; Spagna da 349 a 352; Svizzera da 478 a 480; Atene da 34 a 35; Berlino da 591 a 595; Bucarest da 10 a 10.75; Praga da 73.70 a 74; Ungheria da 0.0347 a 0.0350; Vienna da 350 a 354; Zagabria da 43.75 a 43.95.

Rendita 72.76, consolidato 98.90.

BORSA DI MILANO

CAMBI: Francia 88.25; Svizzera 479 e 35; Londra 120.975; New York 24.885; Berlino 592; Vienna 351.501; Bucarest 10.25; Belgio 101.25; Spagna 351.50; Praga 73.875.

Rendita 71.85, consolidato 94.225.

OBBLIGAZIONI delle TRE VENEZIE

Quotazioni del 22 corrente: corso medio 70.625; Trieste 70.20; Milano 70.25; Roma 71.6085.

LE QUOTAZIONI D'OGGI

VENEZIA, 23 — Ecco le quotazioni odierne dei cambi: Francia 87.60 — Londra 120.92 — New York 24.87 — Svizzera 478.75 — Belgio 101.50.

CINEMA CONCERTO EDEN

Un giorno a Madera

Il grande igienista e scrittore Paolo Mantegazza ci ha dato con « Un giorno a Madera » uno dei suoi romanzi più belli e come opera d'arte e come opera igienico-sociale. Da questo romanzo furono tratti l'argomento e i principali episodi per l'omonima e analoga azione cinematografica. Ieri sera si proiettò sullo schermo dell'Eden, davanti a pubblico sempre affollatissimo, il forte e avvincente dramma dell'amore e della morte, con la Xeo (Emma) protagonista efficacissima. Con arte meravigliosa ella sa rendere i sentimenti di amore, di pietà, di dolore, e sul suo volto si delineano man mano sempre più visibili e paurosi i segni della morte alla quale Emma era predestinata per funesta ereditarietà.

L'azione si svolge sopra uno sfondo di paesaggi incantevoli fra l'eterno fascino del mare, l'austera bellezza dei monti e il lussureggiante fiorire di palme d'aranci e d'olivi.

Pertanto: fedele, se pur rapida, ricostruzione del romanzo di Mantegazza; ottime la sceneggiatura e la interpretazione per parte di artisti eletti.

Esilarante oltre modo la comica di Cocolino.

Quest'oggi dopo repentina e crudele malattia, spirava l'anima benedetta di

Maria Marzona Martinuzzi

d'anni 48

Ne danno il dolorosissimo annuncio il marito Pacifico Marzona, i figli Annangela, Carlo Luigi, la sorella, la suocera, i cognati, i nipoti e i congiunti tutti.

Serve la presente di partecipazione personale.

I funerali seguiranno in Valvasone martedì 23 alle ore 16.

Valvasone, 22 marzo 1926.

Ringraziamento

La famiglia Metz Gagliardo riconoscente per la generosa manifestazione di affetto e di stima tributata alla sua cara estinta

Carlotta Buttazzoni ved. Metz

ringrazia nuovamente tutti quanti presero parte al loro dolore.

Udine, 23 marzo 1926.

Gli avvenimenti sportivi

L'Associazione Sportiva Udinese al Concorso Ginnastico di Cagliari

Quest'anno, nel prossimo maggio, la squadra ginnastica della Associazione sportiva udinese, formata dai suoi migliori atleti, parteciperà alle gare internazionali di ginnastica che si svolgeranno nella città di Cagliari.

Queste gare assumeranno una grande importanza, dato l'oramai assicurato intervento di innumerevoli squadre di tutte le città d'Italia e di molte dell'Estero.

In questa rassegna delle più belle e forti rappresentanze delle nuove generazioni, che la gloriosa Isola di Sardegna chiama a raccolta, tutti i concorrenti dovranno cimentarsi attraverso una serie di gare, sia di atletica leggera, come di ginnastica artistica ai grandi attrezzi. Sarà una delle più belle battaglie sportive, nella quale dovrà primeggiare il valore collettivo che rispecchierà il valore e la forza della gioventù delle varie regioni o città concorrenti.

I ginnasti della Associazione Sportiva (istruiti con tanta passione e valentia del sig. Aurelio Barbieri), hanno già iniziato l'allenamento, diremo quasi collegiale. Finora i risultati sono soddisfacenti, ciò che forma un ottimo auspicio.

***

Il Consiglio dell'A. S. U., riunitosi sabato, ha preso diverse deliberazioni riguardanti l'invio della squadra dei ginnasti al Concorso Ginnastico Nazionale di Cagliari.

Sappiamo che le squadre sociali daranno un'Accademia al Teatro Licinio di Pordenone 18 maggio, invitate dalla Società Sportiva locale a scopo di diffusione della vera educazione fisica.

Il 16 maggio l'A. S. U. organizzerà un grandioso festival notturno con eccezionale spettacolo pirotecnico preparato dal consigliere Del Zotto, che ha già saputo crearsi una meritata rinomanza nel campo dei fuochi d'artifizio.

Prima della partenza, e cioè il 22 maggio tutte le squadre si presenteranno al pubblico udinese e lo spettacolo sarà completato con gl'incontri finali del torneo sociale di scherma e con qualche interessante match di boxe.

In tale occasione verrà estratta una lotteria, con un unico magnifico premio, lotteria che la Società intende lanciare per la raccolta dei fondi necessari all'invito delle squadre al Concorso di Cagliari.

Il giorno dello Statuto seguirà al Campo Polisportivo Moretti il solito concorso scolastico che quest'anno riuscirà certo imponente, sia per il numero dei partecipanti, come per il programma.

Un' Assemblea straordinaria dell' A. C. Udinese

Il Consiglio direttivo dell'Ass. Calcio Udinese, in base all'art. 11 dello Statuto Sociale, ha deciso di convocare l'assemblea generale straordinaria per la sera di venerdì 26 corrente, col seguente ordine del giorno: — 1. Nomina del presidente e del segretario dell'assemblea — 2. Situazione calcistica della Società.

L'attività del Moto Club Udinese

LA GITA A TRIESTE

Domenica, con una giornata punto favorevole, numerosi soci del Moto Club Udinese, si portarono a Trieste onde restituire la visita graditissima fatta tempo fa dal Moto Club Triestino. Scambio reciproco e simpatico che non può non giovare ai rapporti fra le due Società Sportive e che rinsalda ancora una volta i vincoli di cordiale, sincera fraterna amicizia che legano le due città sorelle.

***

I soci del M.C.U., circa una trentina, parte in motocicletta parte in motoretta, lasciarono la città alle 8 e mezzo circa e, dopo una corsa veloce, ma regolare e senza incidenti di notevole importanza, contrastata un po' dal vento impetuoso, giunsero a Trieste. Quivi furono accolti fraternamente, con entusiasmo, dai compagni di quel Moto Club, raccoltisi in gruppo numerosissimo con macchine e gagliardetto ad attenderli, alla discesa di Prosecco.

Dopo uno scambio di saluti e di evviva, i motociclisti, in colonna, con in testa i gagliardetti delle due Società, con le moto e auto rombanti, si diressero al Caffè Fabris, ove con signorilità e cortesia squisita il Moto Club Triestino volle offrire un rinfresco agli ospiti graditi. A questi porse il benvenuto il presidente del Moto Club di Trieste sig. Antonio Tromba, con applaudite parole.

Con bellissimo gesto, terminato il breve discorso, il sig. Tromba volle offrire magnifici fiori alla Società Sorella e per essa al presidente sig. Alcide Ferri.

Questi, commosso per tale significativa bella dimostrazione, e ringraziò con effusione.

Poscia, sempre incolonnati, i motociclisti, non meno di un centinaio, sfilarono (con le macchine ben s'intende) per le vie di Trieste, destando nei cittadini sorpresa ed ammirazione.

Giunsero così sullo spiazzo antistante la Cattedrale di San Giusto. Quivi il Moto Club Udinese, volle deporre ai piedi della lapide che porta scolpiti i nomi dei Triestini morti per la Patria, una corona d'alloro. Brevi parole del presidente sig. Ferri, accompagnarono il nobilissimo gesto.

***

Alle tredici seguì il banchetto al «Boschetto», durante il quale regnò l'allegria più schietta. Disimpegnava gli onori di casa con tatto e signorilità il sig. Roberto Massapust.

Al levar delle mense, il presidente del M.C.T. sig. Tromba salutò la bella squadra del M. C. Udinese ringraziandola per la visita graditissima. Chiuse auspicando all'avvenire prosperoso della Società sorella.

A lui rispose, rilevando la grandiosa, indimenticabile accoglienza fatta agli amici udinesi ed esprimendo il loro grato animo, il segretario del M. C. U. rag. Antonio Coradazzi.

Infine, il presidente del M. Club Fiumano, intervenuto egli pure alla bella festa, portò il saluto della Città Eroica.

Il segretario del M. C. Triestino signor Edoardo Cecchetti, propose l'invio di un telegramma di condoglianze per la morte del campione del motociclismo Malvisi, al Moto Club Genova.

La lieta brigata si sciolse poi, per ritrovarsi più tardi a Piazza Oberdan, da dove dopo una ispezione alle macchine, i Motociclisti udinesi partirono per Opcina, alla volta di Udine, accompagnati da numerosi del Moto Club Trieste, sempre prodighi di cortesie e gentilezze.

UNA CORSA BICI-MOTORISTICA su circuito aperto

Per il giorno di Pasqua, 4 aprile p. v., il Moto Club Udinese organizza una corsa per biciclette a motore e motociclette. La corsa approvata dal Moto Club d'Italia, segnerà l'inizio dell'attività sportiva del corrente anno.

La gara si svolgerà sul circuito aperto: Udine (partenza Chiavris sala Olympia) — Tricesimo — Artegna — Taboga — Osoppo — S. Daniele — Villanova — Carpacco — Dignano — S. Odorico — Codroipo — Basagliapenta — Campoformido — Udine; arrivo Viale Venezia altezza Tiro a Segno; chilometri 100 circa di percorso. La partenza verrà data alle ore 15 precise.

Le categorie ammesse alla corsa sono le seguenti: a) Biciclette a motore fino a 125 c. c. di cilindrata — b) Motoleggere fino a 250 c. c. di cilindrata — c) Motociclette fino a 500 c. c. di cilindrata.

Le categorie b) e c) verranno sospese qualora il numero degli iscritti non superasse i 5 partenti.

***

Con piacere salutiamo l'inizio di una rinnovata attività nel campo motociclistico, piacere condiviso dai moltissimi appassionati, i quali vedono finalmente esaudito il desiderio di assistere ed anche partecipare a gare interessanti, emozionanti.

La ripresa di questo ramo dello Soprt, un po' in ribasso se vogliamo nella nostra provincia, lo si deve all'intraprendenza, alla costanza seria e volitiva di un giovane Sodalizio: il Moto Club Udinese.

Ed esso, dunque, tributiamo un plauso, certi che con l'appoggio morale dei numerosissimi appassionati e con quello tanto necessario delle Autorità locali, ci offrirà in seguito altre manifestazioni, apportatrici di un po' di vita pulsante, di movimento, di godimento sportivo.

IL VII «CRITERIUM» NAZ. DILETT. per la Coppa Alessio

L'Unione Sportiva Padovana, con il patrocinio del giornale «Il Corriere dello Sport» di Bologna indice ed organizza per la domenica 28 corr. una Corso Ciclistica, denominata «VII Criterium Nazionale Dilettanti per la Coppa Alessio» per corridori di III e IV categoria, muniti di licenza dell' U. V. I.

Il percorso è il seguente: Bologna, Ferrara, Rovigo, Monselice, Baone, Cinto Euganeo, Vò, Teolo, Padova (km. 160 circa).

La Corsa è con macchine punzonate al telaio ed a ruota libera. I corridori dovranno trovarsi a Bologna presso la trattoria «Canè» (fuori porta Galliera, località Casaralta) alle ore 8.30 precise per la punzonatura della macchina, licenza ritiro numeri. La partenza verrà effettuata alle ore 12.30 precise.

Le iscrizioni si ricevono sino alla mezzanotte del giorno 27 presso la sede dell'Unione Sportiva Padovana (Padova, via del Santo 63 - Caffè del Rosso), e saranno nulle se non accompagnate dalla relativa tassa in lire 5, delle quali lire 2 verranno restituite alla consegna del numero. I corridori, all'atto della iscrizione, dovranno dichiarare: cognome, nome, indirizzo, società alla quale appartengono e numero della tessera.

GLORIA B. ITALA 10 a 2

Nonostante la giornata ventosa domenica, sul campo dell'Autoparco, si svolse la gara tra il Gloria e l'Itala. Il Gloria si presentò in campo nella formazione completa, quasi certo della vittoria sugli italini. Questi infatti, dovettero piegarsi alla provata superiorità degli avversari.

I giocatori del Gloria non faticarono troppo a debellare gli avversari i quali si difesero a stento riuscendo però talvolta ad attaccare.

Il primo tempo terminò con cinque a due. Nella ripresa, dopo il decimo punto, il Gloria non s'impegnò più, svolgendo un giuoco eminentemente tecnico. I punti per il Gloria vennero segnati: quattro da Cirio, tre da Pilotti, uno da Buffardi, uno da Talmassons su calcio di rigore e uno da Macor. Una lode ed un augurio che serve di sprone ai baldi giovani del Gloria.

L'arbitro fu imparziale nel disimpegnare il suo compito.

T. N.

Benedet chel "cercandul,, e'l so autor

La "Panarie" a mi à, cun cortesie,
une volte e po' baste — fat capì
che la farine me, no val plui nie
e che i sacs mi contenti di cusì.

Ch'al foss stat un plasè, diress bausie:
qualchivolte, ance il ver, no si al sinti:
e la "Panarie" il pan de' Furlanie
e' faseve di band, par mè, mill.

Ma, uè, rivade chè dall'ultin fòr
il pan dal so "Cercandul" mi à tentàt:
o ce paste, e ce sàl, ce bon savor!....

Al dovente un "Bocaccio" chel beàt
d'un frari che, sintùd l'odor
fur de panze de' dindie lu à gjavàt.

Corso di Rosazzo, marzo 1926.

Maria Molinari Pietra

TRATTORIA COMUNALE

Lista dei pranzi — questa sera: riso e salsiccia, cotelette alla milanese, contorno; domani mattina: pastina in brodo, bollito di manzo o testina, contorno; domani sera: risotto alla friulana, polpette, contorno.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

(Dal 14 al 20 marzo 1926)

Nascite: maschi vivi 13, dei quali un esposto; femmine vive 11, delle quali 4 esposte. Totale N. 28.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Buttazzoni G. B. viaggiatore di comm. Mosolo Gisella sarta — Bianchi Emilio commerc. Battistoni Teresa agiata — Varettoni Angelo falegn. Gasparini Fine casalinga — Stefanini Ribaldo verniciat. De Col Adele casal. — Meroi Marcellino commesso Colugnatti Valeria modista — Valvasori Giov. agric. Badocco Maria casal. — Bremic Gius. bracc. Zalateu Armida tessitrice — Ceretelli Ernesto negoz. Ruoti Bianca casal. — Iaizza Pietro ferrov. Gabai Maria casal. — Di Giulio Vinc. eserc. Micossi Emma casal. — Toso Gius. manovale Buiatti Teresa casal. — dott. Stramigioli Ferruccio impieg. Farina Giovanna insegnante.

MATRIMONI

Porcu Franc. usciere Pizzulin Maria casal. — Zucco Bortolomio ferr. Pecile Anna cuoca.

MORTI

Giliberti Giannina di Fr. a. 1 — Ongaro Michelin Elisa fu Ant. a. 28 casal. — Iuretigh Brida Maria fu Mattia a. 67 casal. — De Soccio Nicola di Gius. giorni 3 — Cantoni Rumignani Caterina fu Luigi a. 81 casal. — De Luisa Antonio di Enrico mesi 9 — Saltarini Moditti De Vit Antonia fu Ang. a. 75 casal. — Larice Nevio di Gioacchino mesi 11 — Cussigh Cornelio di Luigi a. 1 — Pittoni Luigi fu Eugeni a. 70 neg. — Filippuzzi Sante di Biagio a. 28 contabile — Sartori Bruno di Giov Pietro a. 11 scolaro — Schwarzbuer Mario fu Corrado a. 20 cameriere — Solerti Luigi fu Giacomo a. 59 sarto — D'Ippolito Di Taranto Vittoria fu Tommaso a. 79 casal. — Dell'Angela Castellani Marianna fu Domenico a. 83 casal. — Gallo Alfredo di Erminio di a. 4 — Budigoi Ubaldo di Giovanni a. 40 agric. Parrani Anna Maria giorni 19. Totale 19, dei quali 7 appartenenti ad altri Comuni.

CORRIERE GIUDIZIARIO

In Pretura

Giudice: Vice Pretore avv. Scandellari. — P. M. avv. Giglio — Cancelliere: Aita.

ASSOLUZIONE

Nel dicembre 1923, al signor Decimo Fior mentre si trovava a bere un bicchiere di vino in un'osteria di via Rialto fu rubata la bicicletta che egli aveva lasciato fuori dell'esercizio.

Autore del furto fu ritenuto certo Antonio Zilli di Giuseppe di anni 32, abitante in via Gervasutta 3 e come tale fu citato a comparire ieri dinanzi al giudice.

Il Zilli protestò la sua innocenza ed il Pretore, in segutio alle risultanze processuali, lo assolse per insufficienza di prove.

GUARDIA MUNICIPALE OLTRAGGIATA

Elisabetta Chiudi in Milloni, di Giacomo, d'anni 31 da S. Osvaldo, per essersi permessa parole oltraggiose nei riguardi della Guardia municipale Angelo Tofolutti, fu ieri condannata dal Pretore, benchè insistesse nel dichiarare che ella mai pronunciò le frasi che il giudice le contestò, a mesi 1 di reclusione e 150 lire di multa; pena però condonata condizionalmente.

IL CHIODO DI CORINCIG

Tale Daniele Corincig di Michele, di anni 25, di San Pietro al Natisone, verso i primi di novembre del 1922, si presentò al trattore Angelo Chiandussi con esercizio in via Gemona, e gli chiese se teneva anche «pensione». Avuta risposta affermativa si installò con i suoi bagagli in detta trattoria.

Un bel dì... il Corincig sparì lasciando al trattore un debito di 1072 lire. Vane riuscirono le ricerche per ritrovare il truffatore ed il Tofolutti perciò si rivolse alla giustizia.

Ieri il Corincig, ancora uccello di bosco, fu condannato a mesi 2 di reclusione, 500 lire di multa spese processuali e rifusione danni; pena condonata.

CONTRO UNA TESTE

Adolfo Pauluzzi fu Gio. Batta di anni 19, Defendi Fornasier fu Alberto di anni 25 e Santa Caterina Eustacchio di anni 27, tutti di Buia, furono citati a comparire ieri in Pretura per rispondere: i primi due di minaccie e la terza di lesioni in danno della teste Ines Felice. Il fatto avvenne l'8 novembre 1921.

Dei tre imputati, solo il Fornasier comparve negando quanto il giudice gli contesta.

La Felice però conferma le minaccie e le percosse patite rispettivamente dal Pauluzzi, dal Fornasier e dalla Eustacchio.

Il Pretore conclude condannando i primi due a mesi uno di reclusione e 150 lire di multa per ciascuno; la Eustacchio a 40 giorni di reclusione col beneficio della condizionale.

UN CHIARIMENTO

Nella cronaca giudiziaria di ieri, e per ciò che riguarda il processo Biondani, è apparsa una inesattezza. Infatti, il Biondani non fu condannato per le due appropriazioni come apparirebbe dalla cronac predetta, avendolo il Tribunale assolto dall'imputazione riguardo alla motoretta del rev. Don Gelindo Borgobello. E per il resto è ricorso immediatamente in appello.

Tip. Domenico Del Bianco e Figlio, Udine
Domenico Del Bianco, gerente responsabile.

ORARIO FERROVIARIO

LINEA UDINE-TRIESTE

Partenze: ore 5.10 (O) — 7 (D) — 9.15 (A) — 12 (O) — 14.55 (A) — 17.05 (O) (per Gorizia) — 17.45 (D) — 20.10 (A).
Arrivi: ore 7 (O) (da Gorizia) — 8.20 (A) — 9 (D) — 11.25 (A) — 15.45 (A) — 17 (D) — 19.55 (D) — 22.30 (O).

LINEA UDINE-VENEZIA

Partenze: ore 0.35 (A) — 5.15 (A) — 7.05 (M) (fino Pordenone) — 9.— (A) — 11.45 (D) — 15 (D) — 17.50 (A) — 20.15 (DD).
Arrivi: ore 4 (A) — 7.48 (da Pordenone) — 9.10 (DD) — 10.10 (A) — 11.51 (O) — 16 (A) — 17.30 (D) — 23.27 (A).

LINEA UDINE-TARVISIO

Partenze: ore 4.25 (A) — 9.20 (DD) — 12.10 (A) — 16.15 (A) — 17.48 (D).
Arrivi: ore 8.15 (A) — 11.35 (O) — 14.40 (A) — 19.45 (A) — 20.03 (DD).

UDINE STAZIONE CARNIA

Servizio viaggiatori di sola III. classe. Partenza da Udine 6.30 — Arrivo Stazione per la Carnia 8.20.

Linea CARNIA-VILLA SANTINA

Partenze da Carnia ore 8.30 — 10.45 — 13.40 — 17.50 — 19.20.

Linea UDINE-S. GIORGIO di NOGARO PALMANOVA-GRADO

Partenze: ore 4.50 (per S. Giorgio) — 9.21 — 10.05 (S. Giorgio) — 17.20 (per San Giorgio) — 18.35 (per Grado).
Arrivi ore 7.2 (da S. Giorgio) — 8.48 (da S. Giorgio) — 13.25 (da S. Giorgio) — 19.40.

Linea UDINE-CIVIDALE

Partenze da Udine: ore 6 — 8.35 — 12.20 — 14.40 (*) — 17.15 — 20.20.
Arrivi a Cividale: ore 6.35 — 9 — 12.50 — 15.10 (*) — 17.45 — 20.30.
Partenze da Cividale: ore 7 — 9.15 — 3.15 — 15.50 — 18 (**) — 19.10.
Arrivi ad Udine: ore 7.30 — 9.45 — 3.45 — 16.25 — 18.30 (**) — 19.40.

(*) — Soltanto nelle domeniche e nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

(**) Questo treno nei giorni feriali fa servizio soltanto per viaggiatori di terza classe; nelle domeniche e giorni festivi riconosciuti dallo Stato, il servizio è per tutte e tre classi come negli altri treni.

Linea UDINE-S. DANIELE

Partenze da Udine ore 6.40 — 9.10 — 11.50 — 13.45 (festivo a Fagagna) — 15.30 (D) — 18.20.
Arrivi a S. Daniele: ore 7.55 — 10.35 — 13.10 — 14.40 (festivo a Fagagna) — 16.35 D — 19.40.
Partenze da S. Daniele: ore 6.20 — 8 D — — 13.10 — 16.40 (festivo da Fagagna) — 17.45.